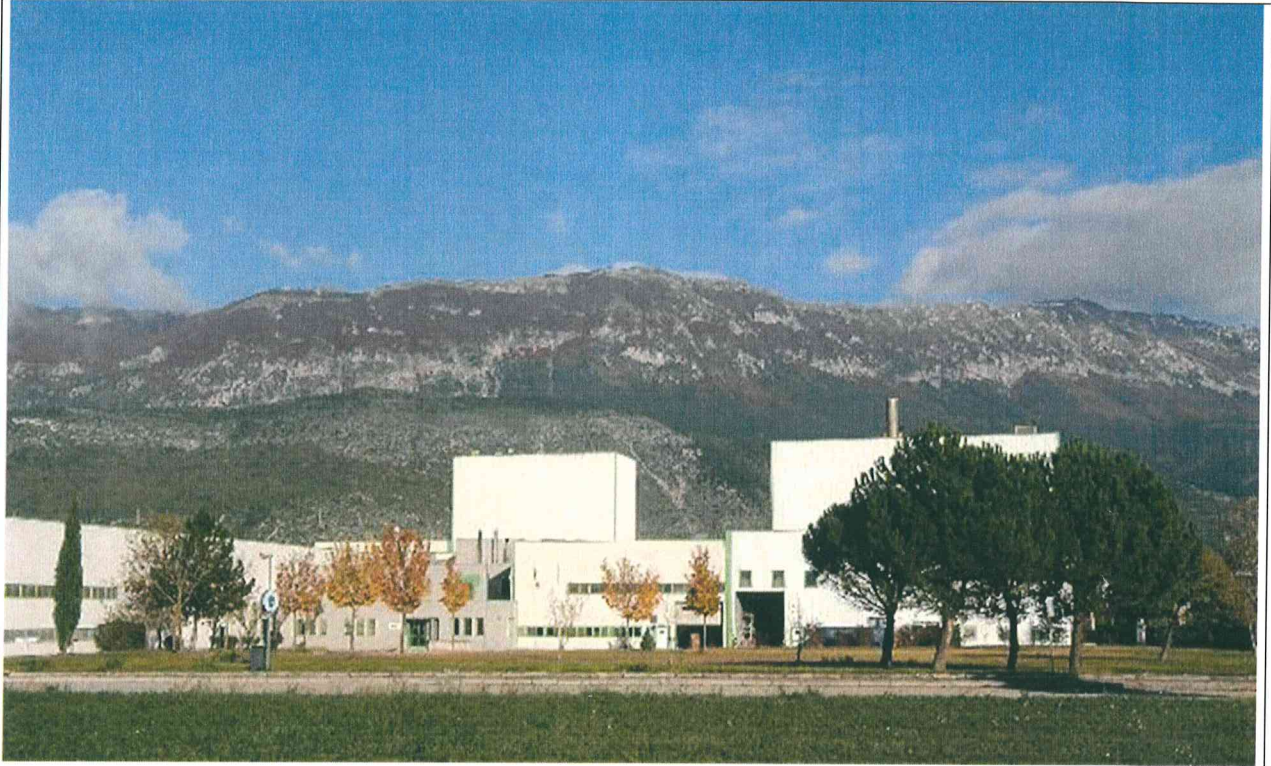


Titolo Elaborato:
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE



Ditta: Etex Building Performance SPA

Sede Operativa: Strada S. Maria – Loc. Impianata – 67030 Corfinio (AQ)

Il Tecnico:



Corfinio, 07/11/17

Sommario

0. PREMESSA.....	4
1. ITER AUTORIZZATIVO.....	5
2. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO.....	18
2.1 UBICAZIONE DEL SITO	18
2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE	20
2.3 PIANO REGIONALE PAESISTICO.....	23
2.4 “FENOMENI GRAVITATIVI E PROCESSI EROSIVI”(P.A.I.).....	24
2.5 PIANO STRALCIO DIFESA DALLE ALLUVIONI (P.S.D.A)	27
2.6 PIANO REGOLATORE GENERALE	28
2.7 PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI.....	28
2.7.1 Criteri di localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento	28
3. INQUADRAMENTO PROGETTUALE	34
3.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO	34
3.2 DESCRIZIONE DELL’AREA DELL’IMPIANTO DI PRODUZIONE DELLA EBP.....	34
3.2.1 Recinzione e ingressi	35
3.2.2 Viabilità e piazzali.....	35
3.1 DESCRIZIONE DEL CICLO LAVORATIVO SVOLTO COMPLESSIVAMENTE NELL’IMPIANTO	36
3.1.1 Fase 1: ricevimento materie prime– emissioni convogliate (E6).....	40
3.1.2 Fase 4: Vagliatura gesso cotto per separazione carta (E2)	41
3.1.3 Fase 5: separazione del gesso cotto dall’aria di raffreddamento (E13).....	42
3.1.4 Fase 7: Formazione lastra (E7 e E8)	42
3.1.5 Fase 12: Verniciatura pannello (E12).....	43
3.2 QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI (QRE)	44
4. INQUADRAMENTO AMBIENTALE.....	46
4.1 DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI.....	46
4.1.1 ATMOSFERA.....	46
Clima	46
Anemometria.....	46
Temperatura	47
Piovosità	47
Qualità dell’aria	47
4.1.2 AMBIENTE IDRICO	47

Qualità delle acque	47
Rischio Idraulico	48
4.1.3 SUOLO E SOTTOSUOLO INQUADRAMENTO GEOLOGICO, MORFOLOGICO ED IDROGEOLOGICO	48
Classificazione sismica del territorio	48
Siti frana	48
Caratteri idrologici e idrogeologici	48
4.1.4 FLORA E FAUNA	49
4.1.5 SALUTE PUBBLICA.....	49
4.1.6 RUMORE E VIBRAZIONI.....	49
4.1.7 PAESAGGIO	49
4.2 DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI SULLE QUALI IL PROGETTO POTREBBE AVERE UN IMPATTO	49
4.2.1 Impatti sulla componente ambientale Atmosfera	49
4.2.2 Impatto sulla componente ambientale Ambiente Idrico	50
4.2.3 Impatto sulla componente ambientale Suolo e Sottosuolo	51
4.2.4 Impatto sulla componente ambientale Flora e Fauna	51
4.2.5 Impatto sulla componente ambientale Paesaggio.....	52
4.2.6 Impatto sulla componente ambientale Salute Pubblica	52
4.2.7 Impatto sulla componente ambientale Assetto socio-economico	52
4.3 MATRICE DEGLI IMPATTI GENERATI IN FASE DI ESERCIZIO	53
4.4 RISULTATI ANALITICI	55
5. CONCLUSIONI	57
6. ALLEGATI.....	58

0. PREMESSA

La ditta ETEX BUILDING PERFORMANCE SpA (di seguito EBP) produce una gamma completa di prodotti destinati alla realizzazione di sistemi a secco; opera con tre stabilimenti produttivi in Abruzzo, ha la sede commerciale ed amministrativa a Vellezzo Bellini (PV) ed un'organizzazione tecnico – commerciale distribuita sull'intero territorio nazionale.

Nel sito produttivo localizzato in Corfinio (AQ), Strada S. Maria Loc. Impianata, oggetto di tale Studio, viene effettuata la produzione di lastre in cartongesso e di profili metallici.

La Ditta è presente con il sito di Corfinio da inizio anni '90 con la denominazione Lafarge Gessi SpA. Nel 2012 ha cambiato la propria denominazione in Siniat Spa e a decorrere dal 01/01/2017 è divenuta Etex Building Performance SpA. I cambiamenti intercorsi hanno interessato esclusivamente un cambio di nome e di assetto societario ma non di CF o PIVA o attività esercitata.

Per quanto concerne l'attività di recupero rifiuti, svolta dalla Ditta nel sito di Corfinio, questa è regolamentata dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed autorizzata con Determinazione DR4/136 del 03/08/2010 – "Autorizzazione regionale alla realizzazione ed esercizio di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi". A seguito del cambio di denominazione il provvedimento è stato volturato a favore di Siniat con l'atto DA21/46 del 22/10/12; e da ultimo volturato nuovamente ad Etex Building Performance SpA con Determinazione DPC026/207 del 20/09/2017.

Essendo ricompresa nell'elenco di cui all'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'impianto risulta sottoposto al procedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A..

Nello specifico rientra al punto 7 lettera z.b "impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D. Lgs. 152/2006".

Ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., nel 2009 la Lafarge Gessi srl avviò il procedimento ai fini della Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. che dal Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A. venne valutato con Giudizio n° 1369 del 03/12/2009 "Favorevole all'esclusione dalla Procedura di V.I.A".

Al fine di poter ampliare la gamma di materiali prodotti nello stabilimento di Corfinio, migliorarne le prestazioni tecniche e per poter ottimizzare alcuni processi già esistenti, in risposta a specifiche esigenze di mercato, la ETEX BUILDING PERFORMANCE SpA (di seguito EBP) ha predisposto delle modifiche all'impianto produttivo esistente. Nello specifico, le modifiche hanno interessato esclusivamente l'inserimento nel Quadro Riassuntivo delle Emissioni di n. 6 nuovi punti di emissione e l'aggiornamento con l'indicazione di n. 2 silos di stoccaggio.

Non sono state apportate modifiche alla tipologia o ai quantitativi dei rifiuti gestiti.

Nel presente Studio Preliminare Ambientale, redatto secondo i criteri riportati in allegato V al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sono state in particolare fornite indicazioni tecniche circa:

- dimensioni del progetto;
- principali caratteristiche dei processi produttivi interessati;
- impatti ambientali;
- misure atte a ridurre gli impatti negativi;
- confronto con matrice di impatti "ante" modifiche.

Tale Studio è diviso principalmente in tre sezioni contenenti:

- Inquadramento Programmatico
- Inquadramento Progettuale
- Inquadramento Ambientale.

Il progetto in esame si inquadra nel medesimo ambito territoriale nel quale viene esercitata l'attività produttiva della EBP; pertanto si riportano di seguito riferimenti a quanto già inserito nello Studio Di Impatto Ambientale presentato dalla Ditta in fase di Istruttoria Autorizzazione al recupero rifiuti (rif. "Verifica di Assoggettabilità (V.A.) alla Valutazione di Impatto Ambientale Per la Realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva (R13) e di recupero (R5) di rifiuti non pericolosi, costituito da gesso chimico ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06", presentato in data 21/07/2009 e redatto da Safety Green Management Dr. Giampiero Civitarese).

1. ITER AUTORIZZATIVO

La ditta ETEX BUILDING PERFORMANCE SpA (di seguito EBP) è già in possesso delle autorizzazioni alle emissioni per i punti identificati con E1, E3, E4, E5, E9, E10, E11, richiamate ed incorporate nel provvedimento "Determinazione DR4/136 del 03/08/2010 – Autorizzazione regionale alla realizzazione ed esercizio di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi" e s.m.i. (ovvero DA21/46 del 22/10/12 e DPC 026/207 del 20/07/17).

Si riportano di seguito un estratto degli atti autorizzativi succitati. Si rimanda alla consultazione degli allegati per l'atto completo.

REGIONE ABRUZZO
GIUNTA REGIONALE

ORIGINALE

REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE - AMBIENTE
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI
UFFICIO ATTIVITA' AMMINISTRATIVE

DETERMINAZIONE n° DR4/136 del 3 AGO. 2010

OGGETTO:

Decreto Legislativo 03.04.2006 n° 152 e s.m.i., Art. 208 - Legge Regionale 19.12.2007 N° 45 e s.m.i., Art. 45 – Società LAFARGE GESSI S.p.A. – Sede legale: Via GG. Winckelmann n° 2 – 20146 MILANO (MI) – Sede Operativa: Strada S. Maria Loc. Impianata – 67030 CORFINIO (AQ) – **Autorizzazione regionale alla realizzazione ed esercizio di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO Decreto Legislativo 03 Aprile 2006 N° 152, avente per oggetto "Norme in materia ambientale" ha modificato la legislazione ambientale nel settore della gestione dei rifiuti;

RICHIAMATO l'art. 183 avente per oggetto: "Definizioni" del citato D.Lgs. n° 152/2006;

VISTO l'art. 196 del D.Lgs. n° 152/2006, relativo alle competenze attribuite alle Regioni;

VISTO l'art. 208 "Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti" del Decreto Legislativo n° 152/2006;

VISTO l'allegato D alla parte IV del D.Lgs. n° 152/2006 avente per oggetto: "Elenco dei rifiuti istituito conformemente all'art. 1, lettera a), della direttiva 75/442/CEE relativa ai rifiuti e all'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE relativa ai rifiuti pericolosi di cui alla Decisione della Commissione 2000/532/CE del 03 maggio 2000 (direttiva Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 9 aprile 2002)";

RICHIAMATA la Legge n° 241/90 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

RICHIAMATA la Direttiva 09 aprile 2002 "Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n° 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti", che prevede la nuova codifica dei rifiuti;

VISTA la L.R.19.12.2007 n° 45 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti) e s.m.i., pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.) n° 10 Straordinario del 21.12.2007;

VISTA la D.G.R. 09 Agosto 2006 n° 910 (Recepimento modulistica per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera di cui alle delibere di Giunta Regionale n. 2158 del 12.08.1998 – D.C.R. 28/5 del 06.02.2001 – D.G.R. n. 172 del 21.02.2005);

VISTO il Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria approvato con D.G.R. n° 749 del 06.09.2003;

VISTO l'art. 269 "Autorizzazione alle emissioni in atmosfera" del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.;

Pag. 1 - 17

2) autorizzare la Società LAFARGE GESSI S.p.A. alla realizzazione ed esercizio ai sensi del pre 208 del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., le iniziative di cui al punto 1), nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

2.1) della Direzione Protezione Civile Ambiente – Servizio Gestione Rifiuti – Ufficio Atti Amministrative:

Elenco codici C.E..R.

C.E.R.	DESCRIZIONE
06 11 99	Rifiuti non specificati altrimenti -
06 11 01	Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio
06 06 99	Rifiuti non specificati altrimenti
10 01 05	Rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 07	Rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 12 10	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09

Per una potenzialità impiantistica di 120.000 t/a;

2.2) dell'A.R.T.A. – Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Dipartimento Provinciale di L'Aquila:

2.2.1) I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dalle materie prime presenti in impianto;

2.2.2) La messa in riserva dei rifiuti prima delle operazioni di recupero non può avvenire per un periodo superiore ad un anno e comunque in quantità superiori a quelle recuperabili nello stesso periodo;

2.2.3) I rifiuti stoccati in cumuli devono essere protetti dall'azione del vento;

2.2.4) Deve essere effettuata periodicamente la caratterizzazione del rifiuto in ingresso, mediante analisi effettuate su un campione rappresentativo secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale;

2.2.5) Presso l'impianto di recupero dovrà essere tenuto uno specifico registro di carico e scarico, diverso da quello usato per la gestione dei rifiuti in deposito temporaneo;

2.2.6) I rifiuti eventualmente prodotti dalle operazioni di recupero, dovranno essere gestiti in regime di deposito temporaneo;

2.3) della A.U.S.L. – Azienda Unità Sanitaria Locale n° 1 – Avezzano, Sulmona, L'Aquila – Servizio di Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica:

2.3.1) Che i rifiuti stoccati in cumuli sui piazzali prospicienti le tettoie, vengano coperti onde evitare la dispersione di polveri nei luoghi circostanti;

2.3.2) Che vengano utilizzati in modo opportuno i nebulizzatori d'acqua al fine di ridurre l'azione del vento in merito alla dispersione delle polveri;

2.3.3) Che periodicamente vengano forniti allo scrivente Servizio, referti analitici relativi alle acque bianche a livello del pozzetto di campionamento;

Pag. 12- 17

Il 26.10.2010, la Ditta Lafarge Gessi S.p.a. ha comunicato, ai sensi dell'art. 208 D.Lgs 152/2006 s.m.i. e DGR n. 1192 del 4.12.2008, una variante non sostanziale a quanto autorizzato con determinazione

dirigenziale DR4/136 del 03.08.2010 la cui nota è stata acquisita al prot. RA1204062 de 29.10.2010 del SGR. e da cui è scaturita la Determina DA21/46 del 22/10/12.

REGIONE
ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA
Servizio Gestione Rifiuti
Ufficio Attività Amministrative

DETERMINAZIONE DA21/46 del 22/10/2012

OGGETTO:

D.Lgs 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. – L.R. 19.12.2007 n. 45 s.m.i. – Autorizzazione regionale DR4/136 del 3 agosto 2010 – **Presenza d'atto variante non sostanziale** impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Corfinio (AQ) Strada S.Maria Loc Impianata e Volturazione della titolarità da "Ditta LAFARGE GESSI S.p.a." a "SINIAT S.p.a." con sede in Milano alla Via G.G. Winckelmann n. 2.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il D.Lgs 3.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., come modificato dal D.Lgs. 3.12.2010, n. 205 "Recepimento della direttiva 2008/98/Ce – Modifiche alla Parte IV del D.Lgs. 152/06";

VISTA la legge 7.08.1990, n. 241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO l'art. 196 del D.Lgs 03.04.2006, n. 152 e s.m.i., relativo alle competenze attribuite alle Regioni;

VISTO l'art. 208, comma 12, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., recante: "Disposizioni inerenti il rilascio dell'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti";

VISTA la L.R. 19.12.2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti" e s.m.i., che ha approvato il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR);

VISTA la D.G.R. n. 1192 del 4 dicembre 2008 recante: "L.R. 19.12.2007, n. 45, commi 10, 11 e 12 "Direttive in materia di varianti degli impianti di smaltimento e/o recupero di rifiuti";

VISTA la D.G.R. 3.08.2007, n. 790 "Garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati. Nuova disciplina e revoca della D.G.R. n. 132 del 22.02.2006";

RICHIAMATA la Determinazione Dirigenziale n. DR4/136 del 3 agosto 2010 inerente: "Decreto Legislativo 03.04.2006 n° 152 e s.m.i., Art. 208 - Legge Regionale 19.12.2007 N° 45 e s.m.i., Art. 45 – Società LAFARGE GESSI S.p.A. – Sede legale: Via GG. Winckelmann n° 2 – 20146 MILANO (MI) – Sede Operativa: Strada S. Maria Loc. Impianata – 67030 CORFINIO (AQ) – Autorizzazione regionale alla realizzazione ed esercizio di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi. ;

VISTA la nota del 26.10.2010, acquisita al prot. RA/204062 del 29.10.2010 del SGR, con la quale la Ditta Lafarge Gessi S.p.a. ha comunicato, ai sensi dell'art. 208 D.Lgs 152/2006 s.m.i. e DGR n. 1192 del 4.12.2008, la variante non sostanziale a quanto autorizzato con determinazione dirigenziale DR4/136 del 03.08.2010 che riguarda i seguenti punti:

Pag 1 di 4

In data 16/01/17 il procuratore della società cedente SINIAT SPA ha inoltrato istanza di volturazione dell'autorizzazione DR 4/136 del 03/08/10 e successiva determinazione DA21/46 del 22/10/12, acquista al prot. Regionale 0060752/17 del 08/03/17 da cui è scaturita la Determinazione DPC 026/207 del 20/09/17.



ORIGINALE

GIUNTA REGIONALE

DETERMINAZIONE DPC026/207

del 20/09/2017

DIPARTIMENTO: OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE
AMBIENTALI

SERVIZIO: GESTIONE DEI RIFIUTI

UFFICIO: ATTIVITA' TECNICHE

OGGETTO: D.Lgs del 03.04.2006 n.152, L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. Volturazione della titolarità dell'autorizzazione n. DR4/136 del 03.08.2010 e s.m.i., inerente la gestione di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi sito nel comune di Corfinio (AQ), da: "Soc. SINIAT S.P.A. P.I. 12723350158" a "Soc. ETEX BUILDING PERFORMANCE S.P.A. P.I. 12723350158".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il procuratore della Società cedente SINIAT S.p.A. in data 16.01.2017 ha inoltrato istanza di volturazione dell'autorizzazione DR4/136 del 03.08.2010 e successiva determinazione DA21/45 del 22.10.2012 (variante non sostanziale e volturazione), acquisita al prot. regionale n. 0060752/17 del 08.03.2017;

VISTA la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea 2008/98/CE del 19 novembre 2008 "Direttiva relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive", pubblicata sulla GUUE del 22 novembre 2008, n. L 312;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i., avente per oggetto: "Norme in materia ambientale" ed in particolare l'art. 196 "Competenze delle Regioni";

RICHIAMATO l'art. 208 del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i., recante: "Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero di rifiuti";

RICHIAMATO il Regolamento (UE) n. 1357/2014 che ha rivisto le caratteristiche di pericolo ed entrato in vigore il 01 giugno 2015;

VISTA la Decisione della Commissione del 18/12/2014 che modifica la Decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (GUUE del 30/12/2014, n. L 370/44), che ha approvato il nuovo elenco dei rifiuti, in vigore dal 01/06/2015;

VISTA la Legge Regionale 19.12.2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti" e s.m.i. ed in particolare l'art. 45 "Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti" al comma 6 lettera a e b;

VISTA la L.R. 29.07.2010, n. 31 "Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (norme in materia ambientale)", pubblicata sul B.U.R.A. n.50 del 30.07.2010;

RICHIAMATI gli adempimenti e gli obblighi derivanti dalle vigenti normative che regolano il sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (S.I.S.T.R.I.), come disciplinato dall'art. 188-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. 28.04.2016, n. 254 avente per oggetto: " D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. – L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. – Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati.

In data 04/06/15 è stata presentata a mezzo pec comunicazione di variante non sostanziale, acquisita agli atti del Servizio gestione Rifiuti in data 09/06/15 prot. RA153136 per la realizzazione di n.5 nuovi punti (E2; E6; E7; E8; E12).

In base a quanto previsto nell'art. 45 , c.12, della LR n.45 del 19.12.2007 (ai sensi della quale è stata presentata dalla allora SINIAT SPA comunicazione di variante non sostanziale), che prevede *"le varianti non sostanziali sono soggette al solo rilascio della concessione o autorizzazione edilizia da parte del comune competente, se necessaria; di tali varianti, comunque, viene data comunicazione alla Regione..."*, e considerando quanto riportato nell'Allegato 1, punto 2.5, alla Direttiva regionale del 2008 in materia di varianti degli impianti di smaltimento e/o recupero di rifiuti che riporta *"Nel caso in cui il soggetto che ha effettuato la comunicazione non riceva risposta dalla Regione entro i 30gg dalla data di comunicazione, i lavori previsti possono comunque iniziare"*, decorsi i 30gg dalla comunicazione, e non avendo ricevuto alcuna risposta, la SINIAT SPA ha proceduto con la realizzazione e messa in servizio delle opere comunicate.

In data 03/06/2016 il Servizio Gestione Rifiuti ha comunicato l'avvio del procedimento con la richiesta di pareri (Prot. N. RA/126833).

A seguito di tale comunicazione si sono espressi l'ARTA (Prot. N 5169 del 20/06/2016) e la Provincia dell'Aquila (pec del 23/09/16). Nello specifico la Provincia si rimette al parere dell'Arta e l'Arta ritiene che la comunicazione costituisca modifica sostanziale ai sensi dell'art. 268 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. richiedendo al SGR di valutare l'opportunità di indire apposita Conferenza dei Servizi.

Si anticipa che la Conferenza dei Servizi è stata indetta solo successivamente alla comunicazione di variante non sostanziale presentata dalla EBP in data 23/08/2017.

Si riporta di seguito un estratto della comunicazione presentata e delle comunicazioni ricevute dagli Enti. Si rimanda alla consultazione degli allegati per gli atti completi.



Spett.le
GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE - AMBIENTE
 Servizio Gestione Rifiuti
 Via Passolanciano, 75
Pescara

p.c. Spett.le
PROVINCIA DELL'AQUILA
SETTORE POLITICHE AMBIENTALI E SVILUPPO
TERRITORIALE
 Servizio Gestione Rifiuti
 Via Saragat, Località Campo di Pile
 67100 L'Aquila

p.c. Spett.le
A.R.T.A.
AGENZIA REGIONALE TUTELA DELL'AMBIENTE
 Dipartimento provinciale di L'Aquila
 Caselle di Bazzano, Strada Provinciale per
 Monticchio
 67100 L'Aquila

Corfinio, 04/06/15

Oggetto: **Comunicazione di modifica non sostanziale**, ai sensi della L.R. n. 45 del 19/12/2007 e s.m.i., dell'autorizzazione regionale alla realizzazione ed esercizio di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi di proprietà della SINIAT SPA, sito in Strada S. Maria Loc. Impianata – 67030 Corfinio (AQ), di cui alla determinazione n° DR4/136 del 03/08/2010, così come aggiornata dalla DA21/46 del 22/10/12.

Il sottoscritto CRISTIAN PALMISANO
 (nome) (cognome)
 nato a Milano (MI) il 13/11/1974
 (luogo)

Residente per la carica a Corfinio (AQ) in Via Strada S. Maria – Loc. Impianata
 (luogo) (prov.) (indirizzo)

in qualità di Procuratore dell'impresa SINIAT SpA avente:

- sede legale in MILANO Via G.G. Winckelmann, 2
- Codice fiscale/partita iva n. C.F. 01248350686 / P. IVA. 12723350158;

SINIAT SPA a Socio Unico
 Sede Legale, Amministrativa e Commerciale: Via G.G. Winckelmann, 2 – 20146 Milano
 T+39 02 42415.1 Fa+39 02 42415.350
www.siniat.com – e-mail: siniat_italia@siniat.com

Capitale Sociale € 11.352.000,00 i.v. - P.IVA 12723350158 – C.F. 01248350686 – Reg. Imprese MI REA 1531393

an etex company



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE
AMBIENTALIDPC026 - Servizio Gestione dei Rifiuti
Ufficio Attività Tecniche

Via Passolanciano, 75 - Pescara. ☎ 085.7671 - Fax 085.767.2585

PEC: gestionerifiutiebunifiche@pec.regione.abruzzo.itProt.n. RA/ 126833
(Trasmissione a mezzo pec)Pescara, - 3 GIU 2016A.R.T.A. – Distretto Provinciale di L'Aquila
djst.laquila@pec.artaabruzzo.itAmministrazione Provinciale di L'Aquila
urp@cert.provincia.laquila.it

E, p.c.

Ditta SINIAT SpA
siniat@pec.aspimail.orgComune di Corfinio
amministrativo.comunedicorfinio@pec.itA.R.T.A. – Sede Centrale
PESCARA
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

OGGETTO: Ditta SINIAT SpA – D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – L.R. 19/12/2007 n. 45 e s.m.i. - Determinazione n. DR4/136 del 03/08/2010 e successiva Presa d'Atto con Determinazione DA21/46 del 22/10/2012 - Autorizzazione regionale alla realizzazione ed esercizio di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Strada S. Maria Loc. Impianata nel comune di Corfinio (AQ). **Comunicazione variante non sostanziale. Comunicazione di avvio del procedimento. Richiesta parere.**

Con nota del 04/06/2015 acquisita agli atti dello scrivente Servizio in data 09/06/2015, prot. n. RA/153136, la Ditta in oggetto ha trasmesso comunicazione di variante non sostanziale all'impianto autorizzato con Determinazione n. DR4/136 del 03/08/2010 e successiva Presa d'Atto con Determinazione DA21/46 del 22/10/2012 ai sensi dell'art. 45 comma 10, lettera a) della L.R. n.19/12/2007 n. 45.

Nella relazione tecnica illustrativa allegata alla comunicazione di variante non sostanziale la Ditta descrive le modifiche che intende apportare agli impianti esistenti con conseguente richiesta di autorizzazione alle emissioni di n. 5 nuovi punti e nello specifico:

- Impianto di separazione gesso dalla carta da processo di recupero scarti – nuovo punto di emissione E2;
- Impianto di stoccaggio e trasferimento fibra di legno per la produzione di pannelli di cartongesso con specifiche caratteristiche tecniche – nuovo punto di emissione E6;
- Impianto "Scoring" per incisione cartone – nuovo punto di emissione E7;
- Impianto di aspirazione aria del circuito di trasporto del gesso - nuovo punto di emissione E8;
- Impianto di produzione di pannelli di cartongesso per controsoffitti (fase di verniciatura) - nuovo punto di emissione E12.

Pertanto, alla Ditta in indirizzo si comunica ai sensi e per tutti gli effetti degli art. 7 e 8 della L. n. 241/90 e s.m.i., l'avvio del procedimento istruttorio relativo alla richiesta di cui sopra.

A.R.T.A. - ABRUZZO



Arta Abruzzo - Distr. di L'Aquila

Anno	Titolo	Classe	PARTENZA
2016	52	2	
Proc. n. 5169 del 29/06/2016			



Regione Abruzzo
Dipartimento OO. PP., Governo del Territorio
e Politiche Ambientali
Servizio Gestione dei Rifiuti
gestionerifutiebbonifiche@pec.regione.abruzzo.it

Regione Abruzzo
Dipartimento OO. PP., Governo del Territorio
e Politiche Ambientali
Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA
aualaquilateramo@pec.regione.abruzzo.it

e p.c. Comune di Corfinio
amministrativo.comunedicorfinio@pec.it

SINIAT S.p.A
siniat@pec.aspimail.org

Oggetto: Ditta **SINIAT S.p.A.** - D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. - L.R. 19/12/2007 n. 45 ss.mm.ii. - Autorizzazione regionale alla realizzazione ed esercizio impianto recupero rifiuti non pericolosi n. DR4/136 del 03/08/2010 e n. DA21/46 del 22/10/2012- Strada Santa Maria Loc. Impianata - Comune di Corfinio. **Comunicazione variante non sostanziale.**

In riferimento alla nota n. RA/126833 del 03/10/2016, che viene trasmessa in copia al Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA della Regione Abruzzo per le valutazioni di competenza, si ritiene che l'oggetto della comunicazione - ossia la realizzazione di n. 5 nuovi punti di emissione all'interno dello stabilimento in oggetto - costituisca **modifica sostanziale** ai sensi dell'art. 268 del D. Lgs. 152/2006 e della lettera H) dell'Allegato 3 alla D.G.R. 517/2007 (emissioni in atmosfera).

Si chiede, pertanto, all'Autorità competente di valutare l'opportunità di indire la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90.

Distinti saluti

Il Responsabile U.O.
(Dr. Carlo Bellina Agostinone)

Il Direttore del Distretto
(Dr.ssa Virginia Lena)



Certificato N° 205277

Distretto Provinciale di L'Aquila - Caselle di Bazzano, bivio per Monticchio - 67100 L'Aquila
Tel.: 086257971 Fax: 0862579729 E-mail: distr.laquila@artaabruzzo.it PEC: distr.laquila@pec.artaabruzzo.it
Cod. Fisc. 91050700682 - P. I.V.A. 01509900685



Provincia dell'Aquila

Settore Ambiente e Urbanistica
Servizio Gestione Rifiuti e Tutela del Suolo

30 SET 2016

L'Aquila,

Protocollata ed inviata via PEC

REGIONE ABRUZZO
Servizio Gestione Rifiuti
Via Passolanciano, 75
65124 PESCARA
gestionerifiutibonifiche@pec.regione.abruzzo.it

e p.c. ALL'ARTA ABRUZZO
DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI
L'AQUILA
Caselle di Bazzano, SP per Monticchio
67100 BAZZANO (AQ)
dist.laquila@pec.artaabruzzo.it

Alla Ditta
SINIAT SpA
Strada S. Maria, loc. Impianata
67030 CORFINIO (AQ)
siniat@pec.aspimail.org

OGGETTO: Ditta SINIAT SpA, Strada S. Maria, loc. Impianata - Corfinio (AQ). Parere comunicazione di varianti non sostanziali.

In relazione alla nota di codesta Regione prot. 126833 del 03.06.16 con la quale viene richiesto il parere inerente la comunicazione di varianti inviata da Siniat S.p.A. datata 4.6.15,

- esaminata la documentazione allegata, consistente nella descrizione di cinque nuovi punti di emissione (E2, E6, E7, E8, E12), derivanti da altrettante sezioni dell'impianto, per i quali si chiede l'autorizzazione;
- ritenuto, come affermato dalla Ditta, e per quanto relazionato, che l'introduzione di tali varianti non comporti modifiche alle tipologie dei rifiuti da recuperare già autorizzate né dei quantitativi degli stessi;
- considerato che trattasi pertanto di variante che investe unicamente gli aspetti relativi alle emissioni in atmosfera, ci si rimette al parere dell'Arta.

Distinti saluti.



IL DIRIGENTE
Ing. Francesco Bonanni

/mmp

Provincia dell'Aquila via Monte Cagno, 3 (traversa Viale Aldo Moro) - 67100 L'Aquila (AQ) centralino 0862.2991
PEC: uzp@cert.provincia.laquila.it
Settore Ambiente e Urbanistica - via Saragat - località Campo di Pile - 67100 L'Aquila (AQ)
Uffici tel. 0862.299651 - fax 0862.410305 - mail: osservatoriorifiuti@provincia.laquila.it

Pagina 1 di 1

In data 31/05/17 è stata inoltre comunicata una variante non sostanziale al QRE per l'aggiunta di n.2 SILI (SILO1; SILO2).



Spett.le
GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE - AMBIENTE
Servizio Gestione Rifiuti
Via Passolanciano, 75
Pescara

p.c. Spett.le
PROVINCIA DELL'AQUILA
SETTORE POLITICHE AMBIENTALI E SVILUPPO
TERRITORIALE
Servizio Gestione Rifiuti
Via Saragat, Località Campo di Pile
67100 L'Aquila

p.c. Spett.le
A.R.T.A.
AGENZIA REGIONALE TUTELA DELL'AMBIENTE
Dipartimento provinciale di L'Aquila
Caselle di Bazzano, Strada Provinciale per
Monticchio
67100 L'Aquila

A mezzo pec
Corfinio, 31/05/17

Oggetto: Comunicazione di modifica non sostanziale, ai sensi della L.R. n. 45 del 19/12/2007 e s.m.i., dell'autorizzazione regionale alla realizzazione ed esercizio di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi di proprietà della ETEX BUILDING PERFORMANCE SPA, sito in Strada S. Maria Loc. Impianata – 67030 Corfinio (AQ), di cui alla determinazione n° DR4/136 del 03/08/2010, così come aggiornata dalla DA21/46 del 22/10/12.

Il sottoscritto CRISTIAN PALMISANO
(nome) (cognome)
nato a Milano (MI) il 13/11/1974
(luogo)
Residente per la carica a Corfinio (AQ) in Via Strada S. Maria – Loc. Impianata
(luogo) (prov.) (indirizzo)
in qualità di Procuratore dell'impresa ETEX BUILDING PERFORMANCE SpA avente:
- sede legale in MILANO Via G. Leopardi, 2
- Codice fiscale/partita iva n. C.F. 01248350686 / P. IVA. 12723350158;

ETEX BUILDING PERFORMANCE S.P.A. A SOCIO UNICO
Società soggetta a direzione e coordinamento di Etex Building Performance International S.A.
Sede legale: Via G. Leopardi, 2 - 20123 Milano
Sede Amministrativa: Via Perlasca, 14 - 27010 Vellezzo Bellini (PV)
T+39 0382 4575.75 F+39 0382 4575.250
www.siniat.it – www.promat.it
Capitale Sociale € 11.352.000,00 I.v. - P.IVA 12723350158 – C.F. 01248350686 – Reg. Imprese MIREA 1531393



In data 23.08.17 è stata presentata comunicazione di un'ulteriore variante non sostanziale, acquisita agli atti del Servizio gestione Rifiuti in data 11/09/17, prot. 0233122/17, per la realizzazione di n.1 nuovo punto (E13).



Spett.le

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
 DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL
 TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
 DPC026 -Servizio Gestione Rifiuti
 Ufficio Attività Tecniche
 Via Catullo, 2
 Pescara

dpc026@pec.regione.abruzzo.it

A mezzo pec

Corfinio, 23/08/17

Oggetto: **Comunicazione di modifica non sostanziale**, ai sensi della L.R. n. 45 del 19/12/2007 e s.m.i., dell'autorizzazione regionale alla realizzazione ed esercizio di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi di proprietà della ETEX BUILDING PERFORMANCE SPA, sito in Strada S. Maria Loc. Impianata – 67030 Corfinio (AQ), di cui alla determinazione n° DR4/136 del 03/08/2010, così come aggiornata dalla DA21/46 del 22/10/12.

Il sottoscritto CRISTIAN PALMISANO
 (nome) (cognome)
 nato a Milano (MI) il 13/11/1974
 (luogo)
 Residente per la carica a Corfinio (AQ) in Via Strada S. Maria – Loc. Impianata
 (luogo) (prov.) (indirizzo)
 in qualità di Procuratore dell'impresa ETEX BUILDING PERFORMANCE SpA avente:
 - sede legale in MILANO Via G.Leopardi, 2
 - Codice fiscale/partita iva n. C.F. 01248350686 / P. IVA. 12723350158;

COMUNICA

- la realizzazione della variante non sostanziale all'impianto sito in Corfinio, Strada S. Maria Loc. Impianata, ai sensi dell'art. 45 della LR 45/07 e s.m.i in merito alle emissioni in atmosfera soggette ad autorizzazioni ai sensi della parte V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

A tale scopo DICHIARA che la variante comporta le seguenti modifiche:

ETEX BUILDING PERFORMANCE S.P.A. A SOCIO UNICO
 Società soggetta a direzione e coordinamento di Etex Building Performance International S.A.
 Sede legale: Via G. Leopardi, 2 - 20123 Milano
 Sede Amministrativa: Via Perlasca, 14 - 27010 Vellezzo Bellini (PV)
 T+39 0382 4575.75 F+39 0382 4575.250
 www.siniat.it - www.promat.it
 Capitale Sociale € 11.352.000,00 i.v. - P.IVA 12723350158 - C.F. 01248350686 - Reg. Imprese MI REA 1551395



Il Servizio Gestione Rifiuti, con Prot. N. 0233122/17 del 11/09/17 ha comunicato l'avvio del procedimento con richiesta di parere.

Con Prot. N. 247884 del 27/09/2017 il SGR ha indetto apposita Conferenza dei Servizi.

Con nota in data 28/09/17 la Provincia dell'Aquila si rimette al parere del Servizio Regionale competente al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e del Dipartimento Provinciale Arta.



Provincia dell'Aquila

Settore Territorio e Urbanistica
Servizio Gestione Rifiuti e Tutela del Suolo

28 SET, 2017

Protocollo come da PEC

REGIONE ABRUZZO
~~Servizio Gestione Rifiuti~~
Ufficio Attività Tecniche
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

o p.c. ARTA ABRUZZO
Distretto Prov.le di L'Aquila
dist.laquila@pec.artaabruzzo.it

Al Suap del Comune di Corfinio (AQ)
amministrativo.comunedicorfinio@pec.it

Alla Etex Building Performance S.p.A.
c/o laura.verrocchi@sinial.com

OGGETTO: Etex Building Performance S.p.A.. Parere tecnico inerente la comunicazione di variante non sostanziale del 23.08.2017.

In riferimento alla nota di codesta Regione prot. 0233122/17 dell' 11 settembre 2017 ed alla documentazione allegata con la quale la Società in oggetto comunica la necessità di introdurre un nuovo punto di emissione in atmosfera, al fine di stabilire se la modifica della struttura debba essere considerata sostanziale ai sensi dell'art. 45, c. 10, lett. a) della L.R. 45/07, **ci si rimette al parere del Servizio Regionale competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e del Dipartimento Provinciale Arta.**

Si richiama inoltre l'attenzione sulla necessità di valutare l'applicazione di quanto previsto dall'allegato 1, sub-allegato 2 al D.M. 5.2.98, trattandosi di un impianto di recupero rifiuti.

Distinti saluti.

Il Dirigente
Ing. Francesco Bonanni



Provincia dell'Aquila via Monte Cagno, 3 (traversa Viale Aldo Moro) - 67100 L'Aquila (AQ) centralino 0862 2991

PEC: app@pec.provincia.laquila.it

Settore Territorio e Urbanistica - via Saragat - località Campo di Pile - 67100 L'Aquila (AQ)

Uffici tel. 0862.299651 - fax 0862.410305 - mail: asservatoriogestirifiuti@provincia.laquila.it

Pagina 1 di 1

Con prot. N. 0025627 del 03/10/2017 l'Arta ha espresso parere di sostanzialità.



**Agenzia Regionale
per la Tutela dell'Ambiente**
Uscita - 03/10/2017
Prot. N. 0025627

Regione Abruzzo
Dipartimento OO. PP., Governo del
Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Gestione Rifiuti-Ufficio Attività
Tecniche
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Suap Comune di Corfinio
amministrativo.comunedicorfinio@pec.it

Amministrazione Provinciale di L'Aquila
Settore Territorio e Urbanistica
Servizio Gestione Rifiuti e Tutela del
Suolo
urp@cert.provincia.laquila.it

Etex Building Performance S.p.A
c/o laura.verrocchi@siniat.com

Oggetto: Ditta ETEX Building Performance S.p.A. –

- comunicazione di variante non sostanziale del 23/08/2017 – Istanza della Regione Abruzzo - Dipartimento OO. PP., Governo del Territorio e Politiche Ambientali - Servizio Gestione Rifiuti - Ufficio Attività Tecniche n. 233122/17 del 11/09/2017/ parere tecnico;
- conferenza dei servizi per comunicazione di variante sostanziale del 4/6/2015 indetta con nota della Regione Abruzzo - Dipartimento OO. PP., Governo del Territorio e Politiche Ambientali - Servizio Gestione Rifiuti - Ufficio Attività Tecniche n. 247884/17 del 27/09/2017/ richiesta integrazioni

In riscontro alla note di cui in oggetto si rimette parere tecnico di competenza e contestuale richiesta di integrazioni finalizzata all'espressione di pareri nell'ambito della conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06.

Distinti saluti


Il Direttore del Distretto
(*Dr. ssa Virginia Lena*)

Distretto Provinciale di L'Aquila - Casella di Bazzano, Sileo per Montorio - 67100 L'Aquila
Tel.: 086257871 Fax: 0862579729 E-mail: dist.laquila@artabruzzo.it PEC: dist.laquila@pec.artabruzzo.it
Cod. Fisc. 91099790862 - P. I.V.A. 01596600862



Certificato N°

Visti i pareri tecnici espressi da ARTA che configurano suddette varianti SOSTANZIALI e poiché l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della EBP ricade nell'elenco di progetti sottoposti alla verifica di Assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. ed è specificatamente individuato alla lettera z.b) del punto 7 di tale elenco, si rende necessario l'avvio della procedura di verifica di esclusione dalla V.I.A.

2. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

In questa sezione dello Studio sono forniti gli elementi conoscitivi sulla relazione tra l'opera in progetto, la normativa applicabile e gli strumenti di pianificazione e di programmazione territoriale e settoriale al fine di verificarne la coerenza.

Nella formulazione e stesura del seguente documento sono state esaminate in particolar modo le disposizioni in materia di rifiuti che sono costituite principalmente da direttive comunitarie, normative nazionali e regionali oltre che da strumenti di pianificazione su scala regionale, provinciale e locale.

Nello specifico gli strumenti che sono stati analizzati sono:

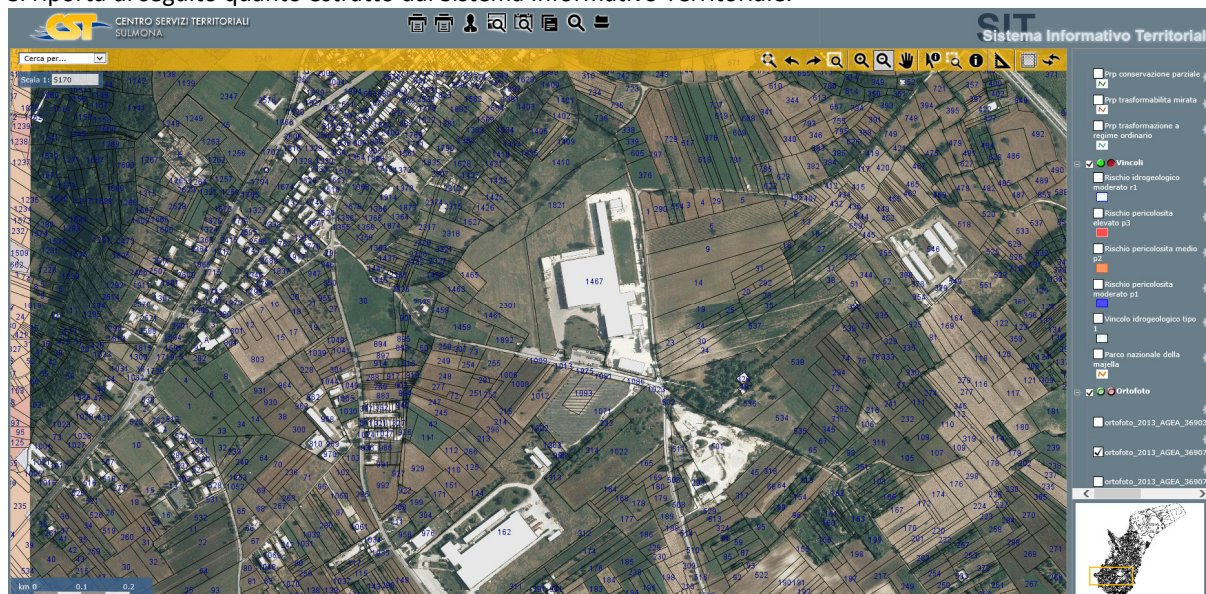
1. Quadro di Riferimento Regionale (Q.R.R.);
2. Piano Regionale Paesistico (P.R.P);
3. Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo abruzzese. "Fenomeni gravitativi e processi erosivi"(P.A.I.);
4. Piano Stralcio Difesa Alluvioni;
5. Piano Regolatore Generale;
6. Piano Regionale di Gestione Rifiuti.

2.1 UBICAZIONE DEL SITO

L'impianto della EBP è realizzato nel Comune di Corfinio, in Località Impianata, presso la zona industriale, su lotto di proprietà, individuato al Catasto Comunale al foglio n. 17, particella n. 1467.

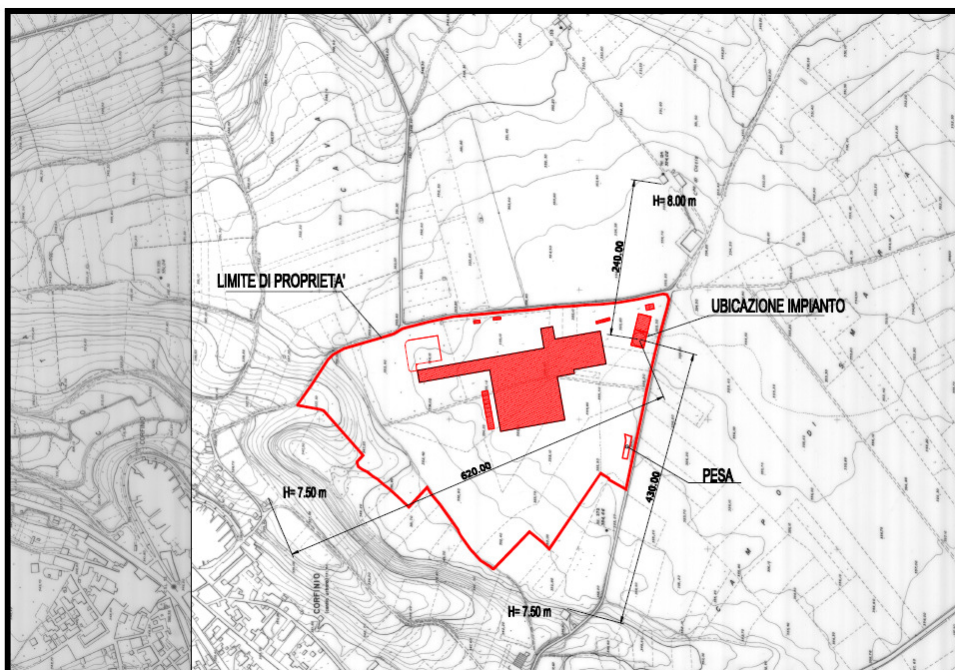
Su tale particella, insieme anche alle altre particelle 2301, 1821 e 1410 è già presente tutta l'attività della EBP che consiste nella produzione di pannelli in cartongesso e di profili metallici.

Si riporta di seguito quanto estratto dal Sistema Informativo Territoriale.





L'area dell'impianto confina con due strade comunali e con terreni incolti. Nelle immediate vicinanze non ci sono insediamenti abitativi critici (scuole, ospedali, etc.). Dall'impianto ci sono due case sparse la cui distanza è rispettivamente di 240 metri e 430 metri. Il centro abitato di Corfinio è a circa un chilometro. Tutto questo si può vedere nella Tav. 9 (planimetria con distanza abitazioni) allegata allo Studio di Impatto richiamato in premessa e della quale si riporta di seguito un estratto.



Il sito in esame ha un'altitudine media di ca. 346 mt s.l.m. e presenta una superficie morfologicamente pianeggiante in cui non si trovano localizzati corsi d'acqua naturali né canali. Il corso d'acqua più vicino è rappresentato dal fiume Aterno che dista circa 2 chilometri dall'impianto.

Da un'analisi cartografica più dettagliata dal punto di vista paesaggistico e naturalistico non si evidenzia la presenza nelle immediate vicinanze di zone di particolare pregio naturalistico. In tutta l'area sono infatti presenti coltivazioni erbacee spontanee e non si rinvencono arbusti o alberi della vegetazione naturale.

Dall'analisi del Piano Regolatore Generale del Comune di Corfinio l'area risulta destinata a Zona Industriale di tipo "D". Per quel che riguarda le vie di comunicazione, a circa tre chilometri dall'impianto vi è l'ingresso dell'autostrada A25, Pescara-L'Aquila-Roma. Usciti dall'autostrada per andare all'impianto si prende prima la Strada Provinciale Corfiniese SP49 ed infine la Strada Comunale S. Maria. Attualmente è stata allargata una nuova strada comunale senza nome che è un'alternativa alla Strada Santa Maria. Quindi l'accesso all'impianto è molto agevole.

Ai sensi della L. 431/1985, l'area:

- non è un'area naturale protetta nazionale;
- non è un parco naturale regionale;
- non è una riserva;
- non è un monumento naturale;
- non è un'oasi di protezione faunistica;
- non è una zona umida protetta;
- non ricade in nessuna fascia di rispetto.

Inoltre la zona oggetto di studio:

- non è un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) di cui al D.M. 03.04.2000 pubblicato sulla G.U.R.I. n°65 del 22.04.2000 (si trova a più di 1000 metri dalla zona S.I.C.);
- non è una Zona di Protezione speciale (ZPS) di cui al D.M. 03.04.2000 pubblicato sulla G.U.R.I. n°65 del 22.04.2000;
- non è un'area con presenza di beni storici, artistici archeologici e paleontologici;
- non è una zona di ripopolamento e cattura faunistica.

Ai sensi del Piano Regionale Paesistico (P.R.P.): L'area in cui si trova la società EBP appartiene ad una Zona D. Sono classificate come Zona D quegli elementi territoriali che comprendono porzioni di territorio per le quali non si sono evidenziati valori meritevoli di protezione; conseguentemente la loro trasformazione è demandata alle previsioni degli strumenti ordinari.

In riferimento alla Carta dell'Uso del Suolo risulta che la proprietà della EBP si trova in un'area di "Insediamento rado".

Si riporta di seguito un'analisi di maggiore dettaglio dei vari strumenti analizzati.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE

Il Quadro di Riferimento Regionale (Q.R.R.) redatto ai sensi ed agli effetti dell'art. 4 della Legge Regionale n°18/1983, fissa le strategie ed individua gli interventi mirati al conseguimento dei seguenti obiettivi generali:

- Qualità dell'ambiente;
- Efficienza dei sistemi urbani;
- Sviluppo dei settori produttivi trainanti.

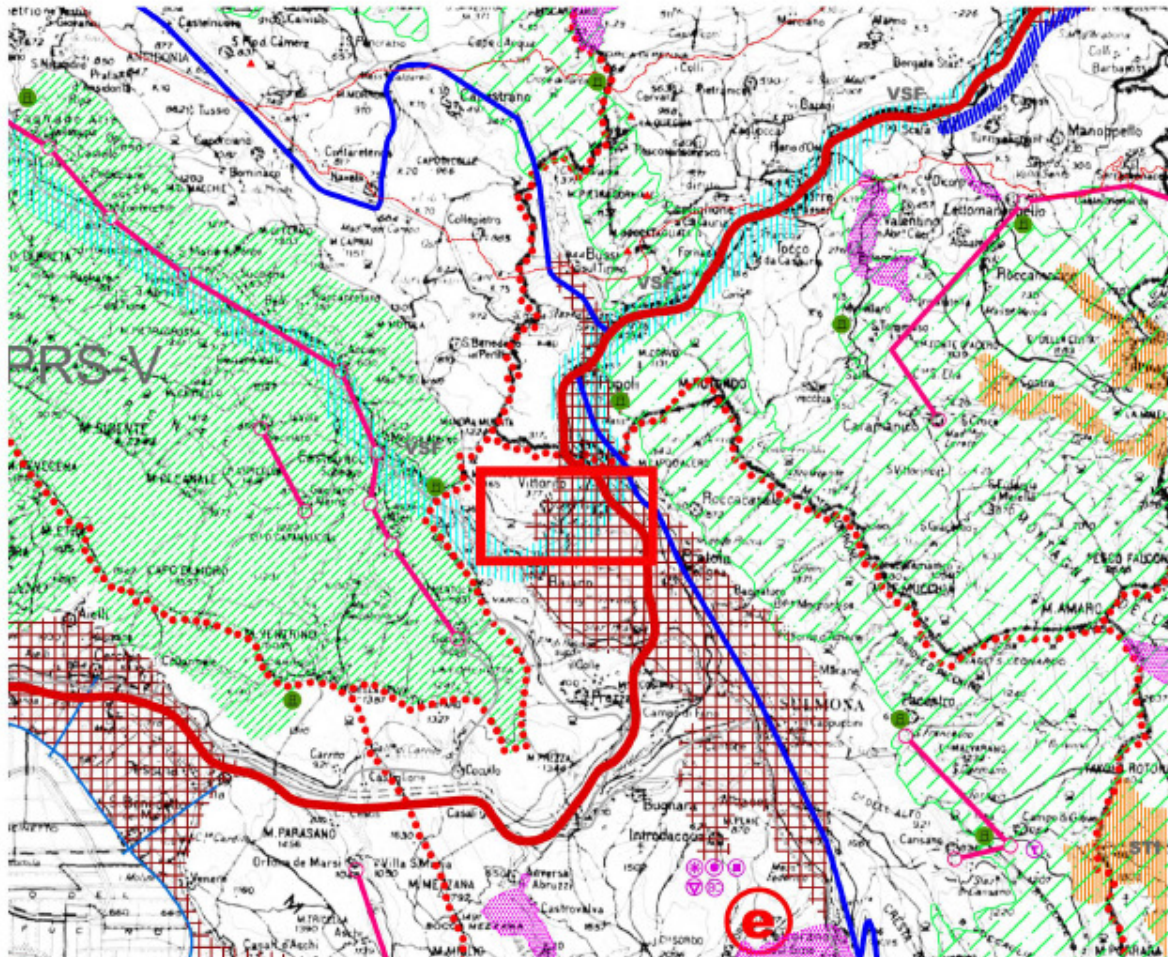
Nel comma 2 dell'art. 1 del Q.R.R. attualmente in vigore, gli obiettivi generali sopra indicati, sono articolati in obiettivi specifici ed azioni programmatiche.

L'area in esame, appartenente al comune di Corfinio, è compresa nell'ambito subregionale di attuazione programmatica di Sulmona (Aq), in una zona ben servita dalla rete infrastrutturale della regione; infatti sono presenti direttrici viarie principali, quali Autostrada dei Parchi A25 e ferrovia, e inoltre si individua un potenziamento della direttrice di trasporto pubblico su ferro.

Il Sistema Urbano nei dintorni di Sulmona è interessato dal Sistema Fluviale dell'Aterno che si localizza a circa 2 km dall'area dell'attuale stabilimento della EBP.

Si riporta di seguito la Tav.2.3.1 – Sistema di Riferimento di Pianificazione e Programmazione: Quadro di Riferimento Regionale (Q.R.R.), allegata allo Studio di Impatto del 2009.

QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE - Q.R.R.



LEGENDA

QUALITA' DELL'AMBIENTE

TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALISTICHE E STORICO CULTURALI

LIMITE DELLA REGIONE ABRUZZO

SISTEMA REGIONALE DEI PARCHI

SISTEMA REGIONALE DI RISERVE NATURALI

PARCHI MARINI

PARCHI URBANO - TERRITORIALI

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA FLUVIALE

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA LAGUALE

TUTELA E VALORIZZAZIONE NATURALISTICA E AGRITURISTICA

SISTEMI PEDEMONTANI-RECUPERO DEI CENTRI STORICI MINORI

RECUPERO DEI DETRATTORI AMBIENTALI

QUALIFICAZIONE DELLE POTENZIALITA' TURISTICHE

RIGUALIFICAZIONE TURISTICO-AMBIENTALE DI AREE CONSOLIDATE

AREE DI SVILUPPO TURISTICO INTEGRATO

TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLA COSTA

RETE VERDE- DI CONNESSIONE TRA BACINI NATURALI



QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE - Q.R.R.

EFICIENZA DEI SISTEMI INSEDIATIVI

AEROPORTO LIBERI	
AEROPORTO TURISTICO	
INTERPORTI	
AUTOPORTI	
CENTRI MERCÌ	
PORTUALITA' COMMERCIALE	
PORTUALITA' TURISTICA	
PORTUALITA' PESCA	
PORTE DEL PARCO DI VALENZA TERRITORIALE	

RETE FERROVIARIA

ESISTENTE
IN COSTRUZIONE
POTENZIAMENTO DIRETTRICE TRASPORTO PUBBLICO SU FERRO

RETE DELLE AUTOSTRADE E SUPERSTRADE

ESISTENTE
IN COSTRUZIONE
DIRETTRICI VIARIE PRINCIPALI
POTENZIAMENTO, RAZIONALIZZAZIONE, COMPLETAMENTO IN PROGETTO
ASTE MULTIMODALI URBANE
UREI I R/LI URBANE MINORI
SISTEMI URBANI

SETTORE PRODUTTIVO TRAINANTE

PARCHI TECNOLOGICI ATTREZZATI	
AREE DIREZIONALI COMMERCIALI	
CENTRI DI SERVIZIO ALLE IMPRESE	
STRUTTURE UNIVERSITARIE	
CENTRI DI RICERCA INTEGRATI UNIVERSITA'-IMPRESA	
CENTRO FIERISTICO REGIONALE	
CENTRO VITIVINICOLO	
CENTRO ARCHEOLOGICO	
POLO AGRICOLO	
CENTRO TERMAL E	
POLO TURISTICO	
POLO ENERGETICO ALTERNATIVO	
CENTRI REGIONALI PER BENI CULTURALI	
CENTRI REGIONALI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	
CENTRO DI RICERCA	
CENTRO R/SI DI FONDO	

AMBITI SUBREGIONALI DI ATTUAZIONE PROGRAMMATICA ●●●●●●●●

TERAMO	CHIETI - PESCARA	SULMONA	VASTO-SAN SALVO
L'AQUILA	AVEZZANO	LANCIANO	
SUB AMBITI —●—●—●—●—●—●—			
VAL VIBRATA	CARBOLI	CASTEL DI SANGRO	

Il progetto risulta essere coerente con il Quadro di Riferimento Regionale e con gli obiettivi che esso fissa.

Il primo obiettivo del Q.R.R. è l'esigenza di tutelare le risorse naturali, così da tutelare il "miglioramento della qualità della vita" correlato alla "localizzazione di nuove attività produttive subordinatamente alla qualità dell'ambiente", allo sviluppo anche occupazionale dei settori tradizionalmente legati all'esistenza delle risorse ambientali. Un secondo obiettivo, invece, si incentra sulla "scelta tecnologica e dell'innovazione" e comporta "un particolare impegno..." affinché "le grandi imprese pubbliche e private concentrino in Abruzzo nuove attività produttive nel campo del terziario avanzato" e "un rilevante sforzo" della Regione "per attuare un sistema di servizi alle unità produttive" da sostenere o da promuovere.

Inoltre, in materia di rifiuti, il Q.R.R. prevede ed auspica lo sviluppo di azioni di recupero, riciclo e di avvio a corretto smaltimento dei rifiuti presso impianti autorizzati. Pertanto il progetto della EBP risulta coerente con tale strumento di pianificazione.

L'intervento della EBP, nell'ambito dell'obiettivo generale "qualità dell'ambiente" e dell'obiettivo specifico "Razionalizzazione delle Attività Produttive" che il Q.R.R. si pone, si ritiene senz'altro rispondente alle sue previsioni.

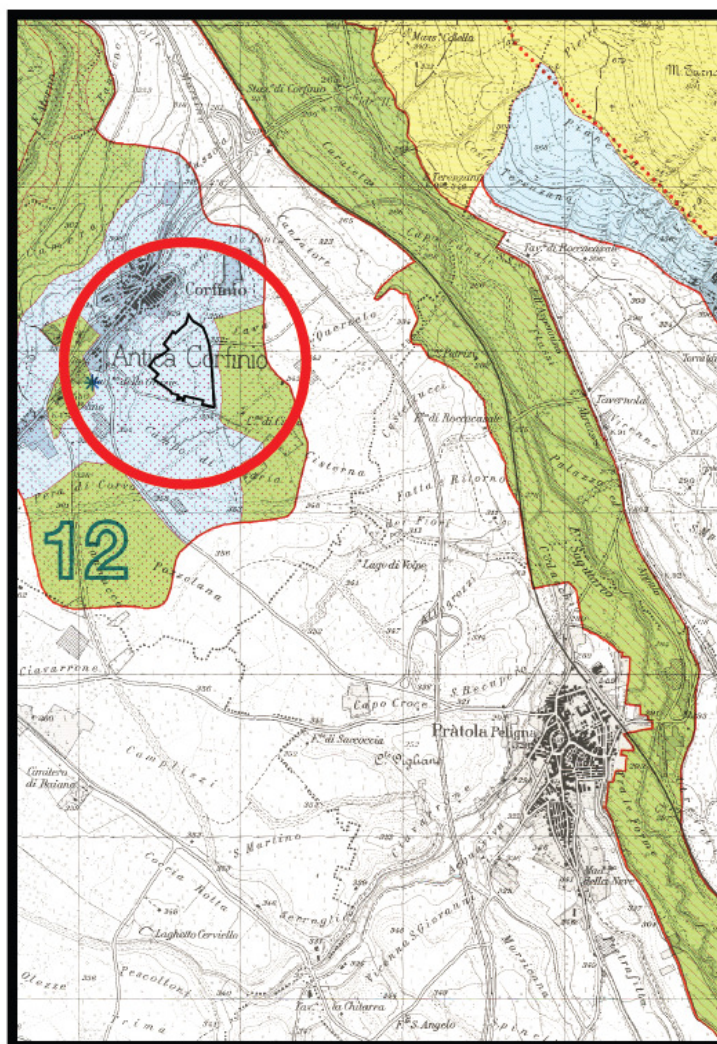
2.3 PIANO REGIONALE PAESISTICO

Sono oggetto del Piano Regionale Paesistico (P.R.P.) i beni e le aree già comprese nella legislazione nazionale di tutela delle bellezze naturali (L.1497\39) e dell'ambiente (art.82 del D.P.R. 616\77 e 431\85), inoltre i beni e le aree riconosciuti di particolare rilevanza paesistica ed ambientale.

L'area in cui si trova la società EBP appartiene ad una zona D. Sono classificate come Zona D quegli elementi territoriali che comprendono porzioni di territorio per le quali non si sono evidenziati valori meritevoli di protezione; conseguentemente la loro trasformazione è demandata alle previsioni degli strumenti ordinari.

Per quanto riguarda le disposizioni sugli usi compatibili [art. 45 delle Norme Tecniche Coordinate del P.R.P.] nell'ambito delle categorie di tutela e valorizzazione individuate dal P.R.P. nella zona in cui ricade l'insediamento in questione è concessa l'utilizzazione del territorio per fini residenziali, turistici e produttivi.

Si riporta di seguito la Tav. n. 4.2 – Sistema di Riferimento di Pianificazione e Programmazione: Piano Regionale Paesistico (P.R.P.) allegata allo Studio di Impatto del 2009.



2.4 “FENOMENI GRAVITATIVI E PROCESSI EROSIVI”(P.A.I.)

Il Piano Stralcio di Bacino “Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi” costituisce lo strumento fondamentale per la gestione delle attività strutturali e non strutturali nel settore della difesa del suolo con specifico riferimento alle dinamiche geomorfologiche di versante. Le limitazioni d’uso del territorio, coincidenti con vincoli urbanistici, sono complementari agli interventi strutturali e concorrono a ridurre il rischio connesso con i fenomeni franosi ed erosivi.

Il Piano è finalizzato al raggiungimento della migliore relazione di compatibilità tra la naturale dinamica idrogeomorfologica di bacino e le aspettative di utilizzo del territorio, nel rispetto della tutela ambientale, della sicurezza delle popolazioni, degli insediamenti e delle infrastrutture.

Dell’analisi delle seguenti carte tematiche:

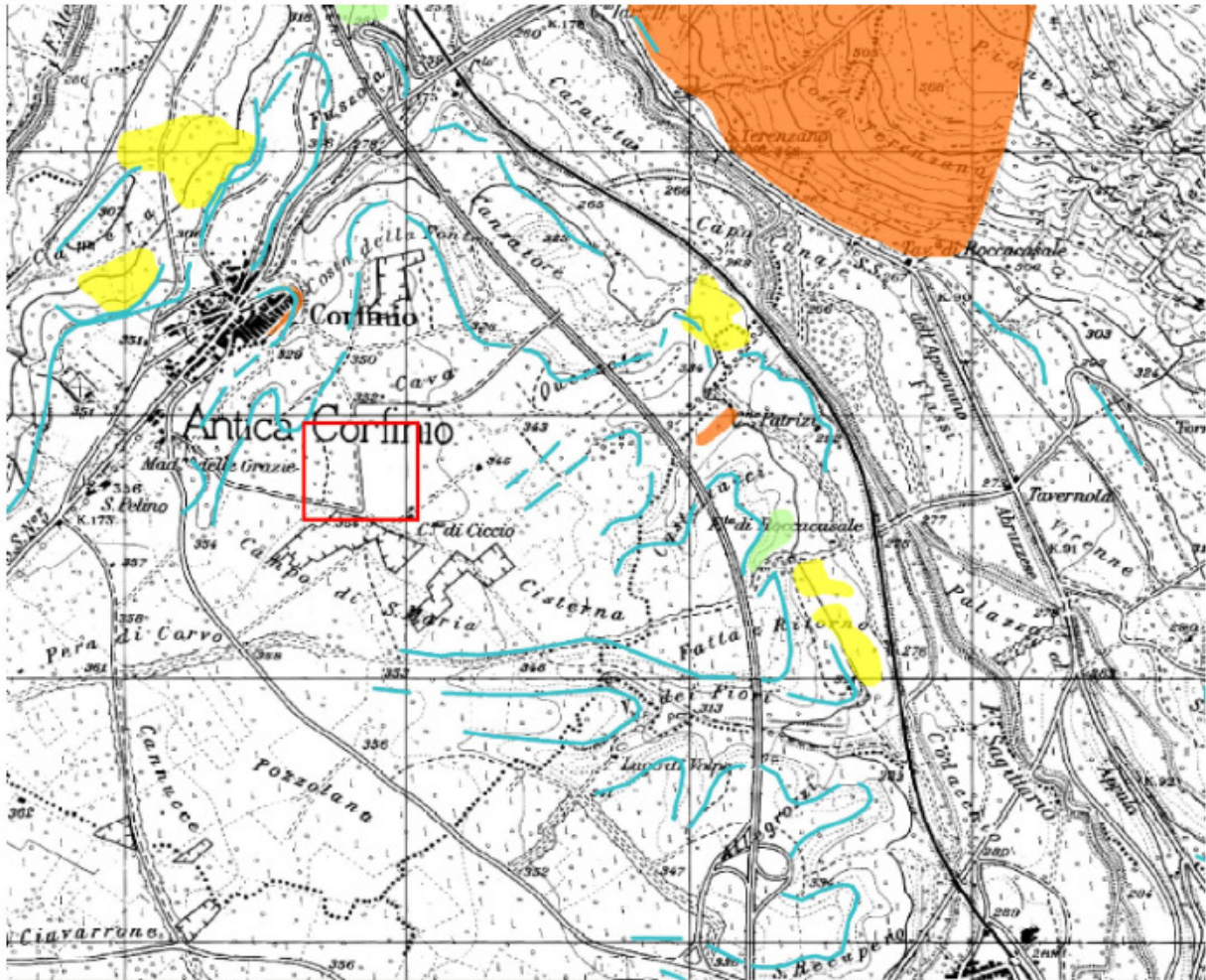
- Carta della Pericolosità;
- Carta delle Aree a Rischio di Frana e di Erosione,

risulta che il progetto ricade interamente in un’area in cui non sono stati rilevati dissesti, né Pericolosità da scarpate e non è soggetta a Rischio.

Si riporta di seguito la Tav.2.3.3.1 – Sistema di Riferimento di Pianificazione e Programmazione: (1) Carta della Pericolosità, già allegata allo Studio di Impatto del 2009.

CARTA PERICOLOSITA' PAI

SCALA 1 : 25000



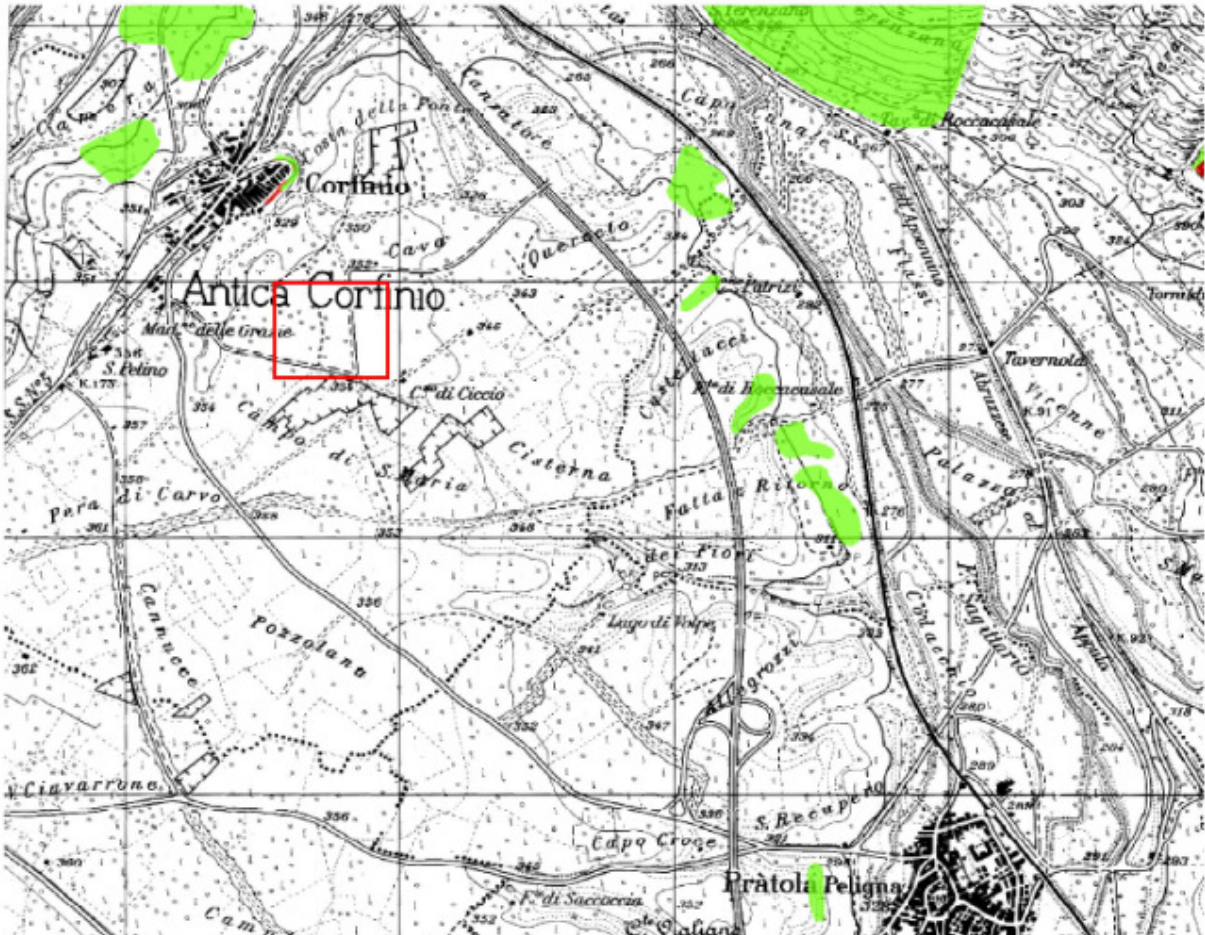
LEGENDA

- | | |
|---|---|
| <p> P3-PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA
Area interessata da dissesti in attività o riattivati stagionalmente</p> <p> P2-PERICOLOSITA' ELEVATA
Area interessata da dissesti con alta possibilità di riattivazione</p> | <p> P1-PERICOLOSITA' MODERATA
Area interessata da dissesti con bassa possibilità di riattivazione</p> <p> -PERICOLOSITA' DA SCARPATA
Area interessata da dissesti tipo scarpata</p> |
|---|---|

Si riporta di seguito Tav.2.3.3.2 – Sistema di Riferimento di Pianificazione e Programmazione: (2) Carta delle Aree a Rischio di Frana e di Erosione, già allegata allo Studio di Impatto del 2009.

CARTA RISCHIO PAI

SCALA 1 : 25000



LEGENDA

- R4 – RISCHIO MOLTO ELEVATO**
 Per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi agli edifici e alle infrastrutture, la distruzione di attività socioeconomiche
- R3- RISCHIO ELEVATO**
 Per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche
- R2 – RISCHIO MEDIO**
 Per il quale sono possibili danni minori agli edifici e alle infrastrutture che non pregiudicano l'incolumità del persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche
- R1 – RISCHIO MODERATO**
 Per il quale i danni sociali ed economici sono marginali

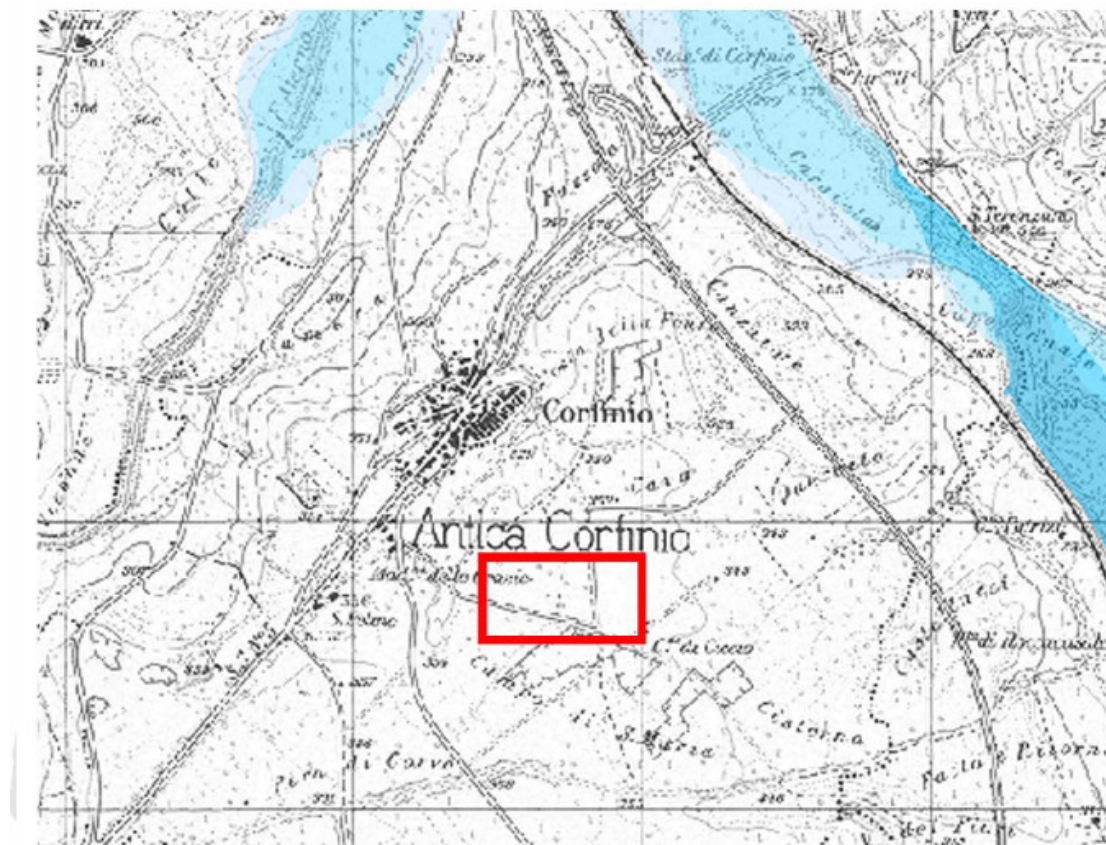
2.5 PIANO STRALCIO DIFESA DALLE ALLUVIONI (P.S.D.A)

Il progetto in esame, pur facendo parte del Comune di Corfinio che risulta attraversato dal bacino idrografico del fiume Aterno, è localizzato in un'area bianca della cartografia e non rientra in una zona definita a rischio inondazione e quindi non è caratterizzata da alcuna classe di pericolosità idraulica, pertanto, il progetto non è soggetto a nessun tipo di vincolo.

Si riporta di seguito la Tav.2.3.4 – Sistema di Riferimento di Pianificazione e Programmazione: Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (P.S.D.A.), già allegata allo Studio di Impatto del 2009.

PIANO STRALCIO DIFESA DALLE ALLUVIONI





SCALA 1:25.000



LEGENDA

CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA MAPPATURA DELLE AREE INONDABILI

Classi di pericolosità idraulica [Q50 - Q100 - Q200] (*)

	pericolosità molto elevata $h_{50} > 1m$ $v_{50} > 1m/s$		pericolosità media $h_{100} > 0m$
	pericolosità elevata $1m > h_{50} > 0.5m$ $h_{100} > 1m$ $v_{100} > 1m/s$		pericolosità moderata $h_{200} > 0m$

(*) Pericolosità idraulica. Per ogni riga il verificarsi di almeno una delle condizioni riportate, in assenza delle condizioni delle righe immediatamente superiori, sancisce l'appartenenza alla classe di pericolosità idraulica.

2.6 PIANO REGOLATORE GENERALE

Il Piano Regolatore Generale (P.R.G) del Comune di Corfinio classifica l'area in cui ricade il progetto come ZONA D, "Zona Industriale". L'impianto risulta quindi in linea con lo strumento di pianificazione locale, in quanto secondo le norme di attuazione del P.R.G. tale zona è destinata alla realizzazione di impianti industriali. Il Piano, inoltre, non evidenzia per l'area interessata vincoli che non consentano la realizzazione del progetto.

2.7 PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI

La realizzazione e l'esercizio dell'impianto ditta EBP risulta in linea con i principi fondamentali del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. Si riportano di seguito le considerazioni emerse in sede del Precedente Studio di Impatto.

Il Piano, infatti, tiene conto della fondamentale priorità costituita dalla necessità di conseguire complessivamente migliori prestazioni ambientali e afferma che l'obiettivo di una maggiore sostenibilità ambientale deve essere progressivamente conseguito grazie allo sviluppo di azioni che interessino l'intera filiera della gestione dei rifiuti sulla base delle priorità di intervento definite dalla normativa. Il Piano Regionale, quindi, prevede una gestione integrata che include il complesso delle azioni volte a:

- conseguire una riduzione della produzione di rifiuti;
- aumentare i livelli di Rifiuti recuperabili;
- minimizzare il ricorso allo smaltimento in discarica;
- garantire l'utilizzo delle tecnologie di riutilizzo più appropriate alla tipologia di rifiuto.

Pertanto, si può concludere che le attività di recupero per le quali la EBP è autorizzata risultano coerenti con quanto stabilito dal Piano Regionale, in quanto consentono una corretta gestione dei rifiuti nel rispetto della salute umana e dell'ambiente mediante l'avvio al recupero.

2.7.1 Criteri di localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento

Per ciascuna tipologia impiantistica di trattamento e smaltimento dei rifiuti, il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti ha elaborato i criteri per l'individuazione di aree idonee per la localizzazione dei nuovi impianti (ALLEGATO 1 al PRGR – RELAZIONE DI PIANO – Cap. 11).

Tali criteri prendono in considerazione vincoli e limitazioni di natura diversa: fisici, ambientali, sociali, economici e tecnici. Le tipologie di impianti considerati sono:

- Impianti di supporto alle raccolte differenziate, alla logistica dei servizi di raccolta e di compost verde;
- Impianti di termovalorizzazione per rifiuti;
- Impianti di discarica;
- Impianti di trattamento chimico-fisico e di inertizzazione;
- Impianti di compostaggio/cdr o selezione/stabilizzazione;
- Impianti di trattamento degli inerti.

L'impianto in oggetto di studio, non rientra in nessuna delle categorie elencate, ma a scopo cautelativo sono stati ugualmente analizzati i criteri localizzativi presi in considerazione dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

Tali criteri possono essere suddivisi nelle seguenti categorie:

1. Caratteristiche generali dal punto di vista fisico in cui si individua il sito;
2. Uso del suolo;
3. Protezione della popolazione dalle molestie;
4. Protezione delle risorse idriche;
5. Tutela da dissesti e calamità;
6. Protezione di beni e risorse naturali;
7. Aspetti strategico-funzionali.

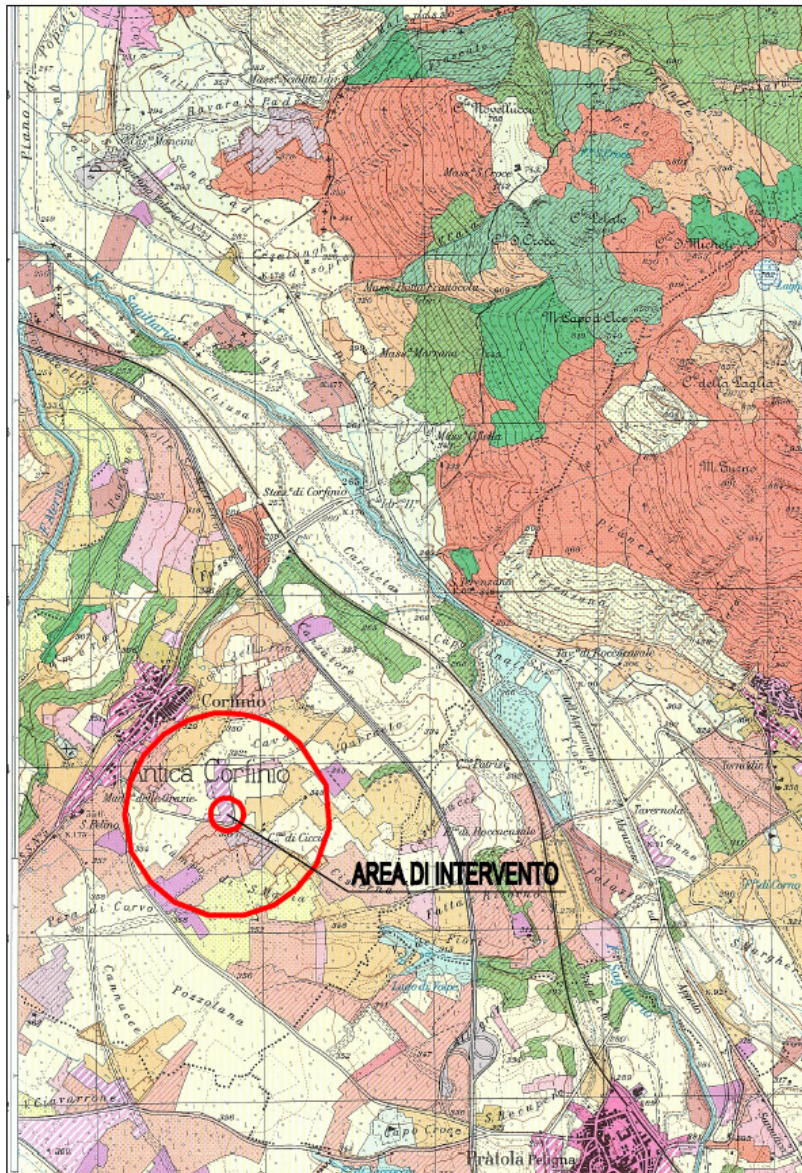
1- Caratteristiche generali dal punto di vista fisico in cui si individua il sito

- Estensione del comune: circa 18 kmq.
- Altimetria: minima 346 m s.l.m.
- Zona Altimetrica: montagna interna.
- Latitudine: 42°7' 61" N
- Longitudine: 13°51'43" E

2- Uso del suolo

Dall'analisi degli elaborati grafici della Carta dell'Uso del Suolo risulta che il progetto si trova in un'area di: Insediamiento rado.

Riassumendo le informazioni contenute nei Piani precedentemente analizzati si evidenzia la compatibilità del progetto in esame con lo strumento urbanistico vigente.(Vedi TAV n. 7 Carta d'Uso del Suolo, già allegata allo studio di Impatto del 2009 e della quale se ne riporta un estratto)



CARTA DELL'USO DEL SUOLO	
EDIZIONE 2008 - Da informazione di territorio digitali: AlMA 1987	
LIVELLI DELLE CLASSI USI DEL SUOLO	
CLASSI	USI
1	Insediamento urbano
2	Insediamento rurale
3	Insediamento rurale
4	Insediamento rurale
5	Insediamento rurale
6	Insediamento rurale
7	Insediamento rurale
8	Insediamento rurale
9	Insediamento rurale
10	Insediamento rurale
11	Insediamento rurale
12	Insediamento rurale
13	Insediamento rurale
14	Insediamento rurale
15	Insediamento rurale
16	Insediamento rurale
17	Insediamento rurale
18	Insediamento rurale
19	Insediamento rurale
20	Insediamento rurale
21	Insediamento rurale
22	Insediamento rurale
23	Insediamento rurale
24	Insediamento rurale
25	Insediamento rurale
26	Insediamento rurale
27	Insediamento rurale
28	Insediamento rurale
29	Insediamento rurale
30	Insediamento rurale
31	Insediamento rurale
32	Insediamento rurale
33	Insediamento rurale
34	Insediamento rurale
35	Insediamento rurale
36	Insediamento rurale
37	Insediamento rurale
38	Insediamento rurale
39	Insediamento rurale
40	Insediamento rurale
41	Insediamento rurale
42	Insediamento rurale
43	Insediamento rurale
44	Insediamento rurale
45	Insediamento rurale
46	Insediamento rurale
47	Insediamento rurale
48	Insediamento rurale
49	Insediamento rurale
50	Insediamento rurale
51	Insediamento rurale
52	Insediamento rurale
53	Insediamento rurale
54	Insediamento rurale
55	Insediamento rurale
56	Insediamento rurale
57	Insediamento rurale
58	Insediamento rurale
59	Insediamento rurale
60	Insediamento rurale
61	Insediamento rurale
62	Insediamento rurale
63	Insediamento rurale
64	Insediamento rurale
65	Insediamento rurale
66	Insediamento rurale
67	Insediamento rurale
68	Insediamento rurale
69	Insediamento rurale
70	Insediamento rurale
71	Insediamento rurale
72	Insediamento rurale
73	Insediamento rurale
74	Insediamento rurale
75	Insediamento rurale
76	Insediamento rurale
77	Insediamento rurale
78	Insediamento rurale
79	Insediamento rurale
80	Insediamento rurale
81	Insediamento rurale
82	Insediamento rurale
83	Insediamento rurale
84	Insediamento rurale
85	Insediamento rurale
86	Insediamento rurale
87	Insediamento rurale
88	Insediamento rurale
89	Insediamento rurale
90	Insediamento rurale
91	Insediamento rurale
92	Insediamento rurale
93	Insediamento rurale
94	Insediamento rurale
95	Insediamento rurale
96	Insediamento rurale
97	Insediamento rurale
98	Insediamento rurale
99	Insediamento rurale
100	Insediamento rurale

3- Protezione della popolazione dalle molestie

Il centro abitato più vicino è Corfino a circa 1 km;
Le zone destinate a funzioni sensibili (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo, ecc...) sono tutte concentrante nel centro abitato di Corfino.

4- Protezione delle risorse idriche

Falda: La relazione Geologica evidenzia che i sondaggi eseguiti hanno rilevato la presenza della falda principale a quota circa 36,9 m di profondità.

Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile: nell'area di progetto non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile; si riscontra soltanto la presenza di un pozzo ad uso industriale all'interno dello stabilimento della EBP.

Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici: L'impianto in progetto dista circa 2 km in linea d'aria dal fiume Aterno e quindi è rispettata la fascia di rispetto;

Contaminazione di acque superficiali e sotterranee: L'attività di stoccaggio di rifiuti risulta isolata dal terreno sottostante mediante un massetto in cls o asfalto. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti solidi avvengono in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi. Inoltre tutte le operazioni di movimentazione all'interno dell'impianto sono svolte da personale qualificato e addestrato.

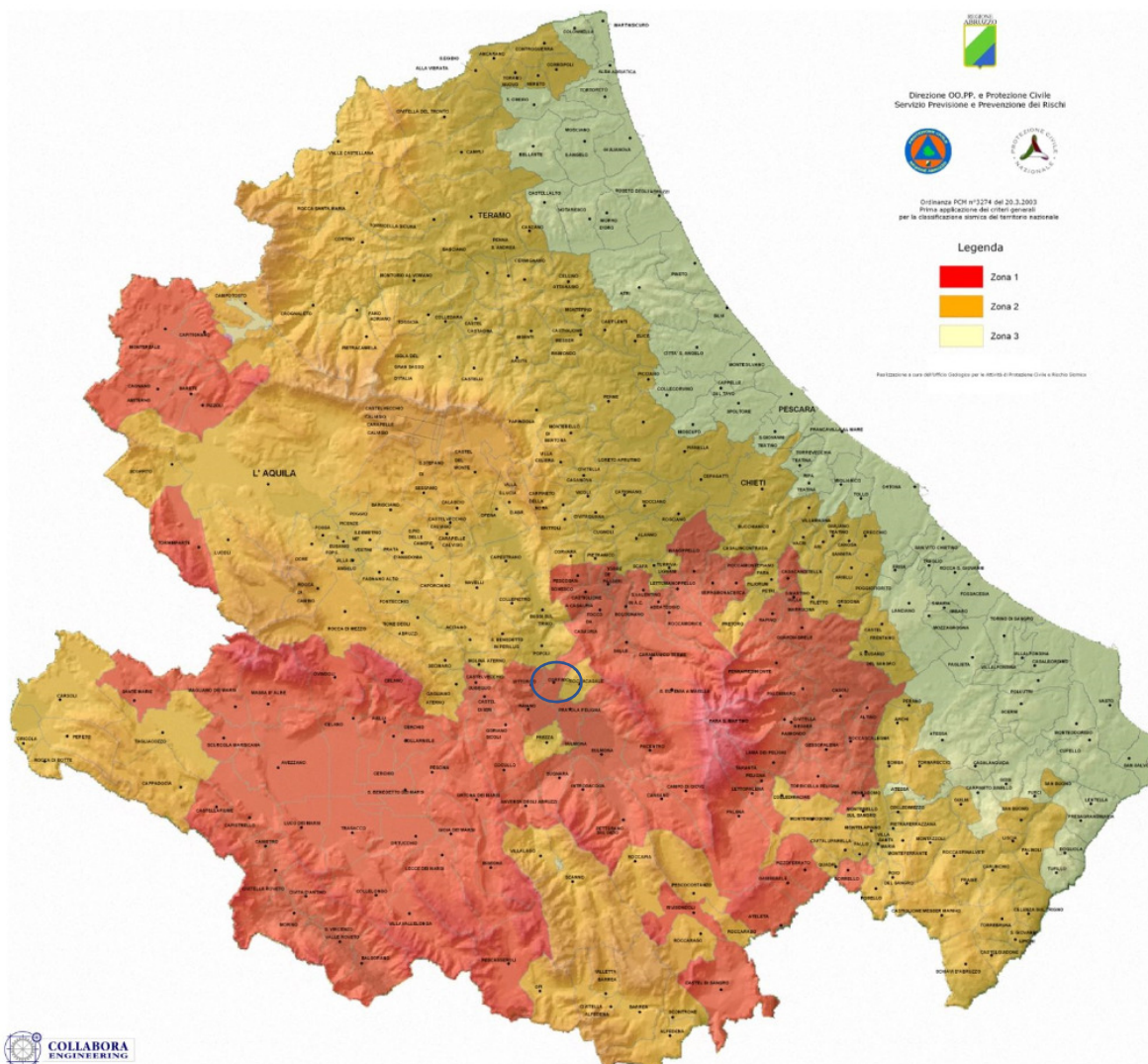
5- Tutela da dissesti e calamità

Aree esondabili: Il progetto in esame, pur facendo parte del Comune di Corfinio che risulta attraversato dal bacino idrografico Aterno, è localizzato in un'area bianca della cartografia allegata al Piano Stralcio Difesa delle Alluvioni e non rientra in una zona definita a rischio inondazione.

Aree a rischio idrogeologico: Dalla lettura degli elaborati grafici allegati al PAI risulta che il progetto ricade interamente in un'area in cui non sono stati rilevati dissesti, in una zona non soggetta a Pericolosità, né a Rischio pertanto non soggetta a vincolo idrogeologico.

Aree a rischio frana: a lettura della carta dei fenomeni franosi ed erosivi, allegata al progetto di Piano Stralcio di Bacino, non evidenzia dissesti o fenomeni franoso.

Sismicità dell'area: Ai sensi dell'ordinanza PCM 3274/2003, l'area del Comune di Corfinio ricade in Zona1.



6- Protezione di beni e di risorse naturali

Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico: Secondo la Carta delle Aree Protette-Vincolo Paesaggistico e Archeologico (Legge n.1497/1939 – Legge n.431/1985) l'area in esame appartiene ad una zona non sottoposta a vincolo paesaggistico.

Aree protette dallo Stato e dalla Regione: La zona oggetto di studio (Legge n.431/1985):

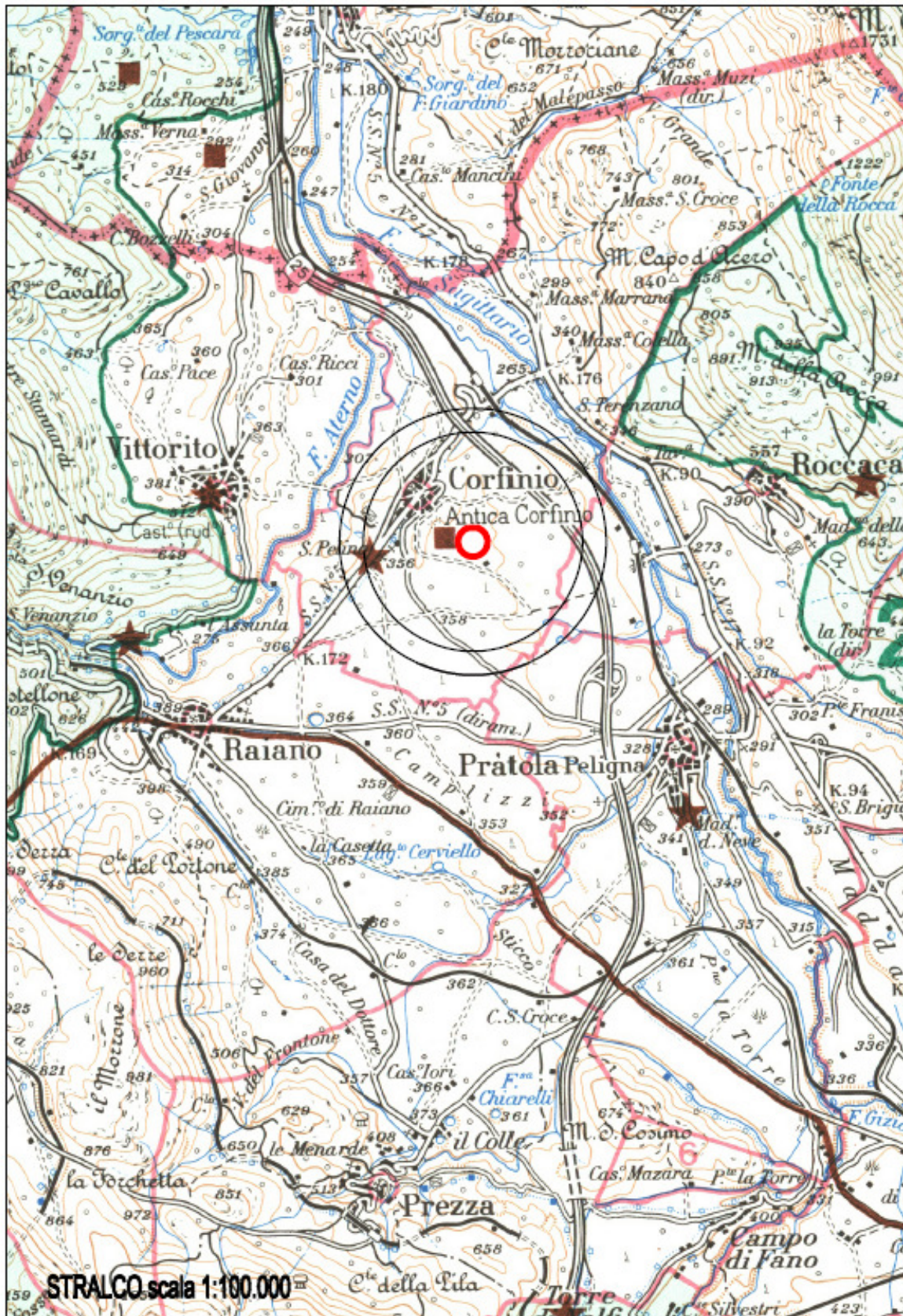
- non è un area naturale protetta nazionale;
- non è un parco naturale regionale;
- non è una riserva;
- non è un monumento naturale;
- non è un oasi di protezione faunistica;
- non è una zona umida protetta
- non ricade in nessuna fascia di rispetto.

Zone di Interesse Archeologico: (Legge n.431/1985) a circa 400 m dallo stabilimento sono presenti manufatti isolati di interesse archeologico, che non interferiscono con il perimetro dello stabilimento, pertanto non costituiscono vincoli.

Rete natura 2000: La zona oggetto di studio:

- non è un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) di cui al D.M. 03.04.2000 pubblicato sulla G.U.R.I. n°65 del 22.04.2000 (si trova a più di 1000 metri dalla zona S.I.C.);
- non è una Zona di Protezione speciale (ZPS) di cui al D.M. 03.04.2000 pubblicato sulla G.U.R.I.n°65 del 22.04.2000;
- Non è un area con presenza di beni storici, artistici archeologici e paleontologici;
- Non è una zona di ripopolamento e cattura faunistica

Si riporta di seguito un estratto della Tav. 4.1 - Vincoli paesistici e archeologici - Aree Protette , già allegata allo Studio di Impatto del 2009.



7- Aspetti strategico-funzionali

Il Sistema infrastrutturale: La notevole estensione del territorio comunale aquilano ed il ruolo centrale che ha da sempre avuto la città di L'Aquila, centro Capoluogo, non solo per il suo territorio, ma anche per i centri Comuni limitrofi più piccoli, ha fatto sì che si sviluppasse una fitta rete di strade di diverse dimensioni e importanza.

Asse principale del sistema infrastrutturale è sicuramente l'autostrada A24, che insieme alla A25, permette un collegamento tra il corridoio adriatico e la direttrice tirrenica, assi viari di importanza internazionale.

Altre infrastrutture fondamentali sono la SS. 17 dell'Appennino Abruzzese, la SS. 80, la SS. 260 Alto Aterno, la SS. 261 Subequana e la SS. 5 bis Vestina Sarentina. Queste strade costituiscono il sistema viario delle zone montane interne della Provincia di L'Aquila. Infine, parallelamente alla SS 17 ed alla SS 261, si snoda la tratta ferroviaria Terni – Rieti – L'Aquila Sulmona, poco sviluppata, e che si congiunge a due più importanti assi ferroviari nazionali; Roma–Orte–Ancona, a Terni e Pescara–Roma, a Sulmona.

Lo stabilimento risulta localizzato in una zona ben servita dalla rete infrastrutturale stradale e ferroviaria.

All'impianto si accede tramite la Strada Provinciale S.P.49, inoltre esso dista circa 3 Km dall'ingresso dell'autostrada A25, Pescara – L'Aquila – Roma e circa 10 Km in linea d'aria dalla stazione ferroviaria.



3. INQUADRAMENTO PROGETTUALE

In questo capitolo sono descritte le caratteristiche tecniche del progetto.

3.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La ETEX BUILDING PERFORMANCE SpA (di seguito EBP) ha effettuato delle modifiche all'impianto produttivo esistente necessarie per poter ampliare la gamma di materiali prodotti nello stabilimento di Corfinio, migliorarne le prestazioni tecniche e per poter ottimizzare alcuni processi già esistenti.

In particolare, le modifiche introdotte riguardano:

1. Impianto di stoccaggio e trasferimento fibra di legno;
2. Impianto per incisione cartone;
3. Impianto di separazione gesso dalla carta da processo di recupero scarti (denominato "Impianto sfridi carta");
4. Impianto di depolverazione del circuito di trasporto del gesso;
5. Impianto di produzione di pannelli di cartongesso per controsoffitti;
6. filtro di raffreddamento del gesso cotto.

Con conseguente necessità di introdurre n.6 nuovi punti di emissione in atmosfera.

Nello specifico le modifiche introdotte non riguardano in modo diretto il ciclo di recupero dei rifiuti in quanto la prima (impianto fibra di legno) consente la semplice introduzione di un nuovo additivo nel processo di produzione delle lastre di cartongesso, mentre la seconda (impianto "incisori") permette di ottimizzare lo specifico processo di incisione del cartone utilizzato per la formatura della lastra. La quarta permette l'ottimizzazione del convogliamento delle polveri di gesso cotto, mentre la quinta migliora le condizioni dell'ambiente di lavoro interno.

In merito invece alla modifica sull'impianto di separazione gesso dalla carta proveniente dal processo di recupero scarti (rif. la terza modifica proposta), questa serve all'ottimizzazione di una fase (separazione gesso dalla carta), già descritta e riportata nell'Autorizzazione attuale, in quanto consente un recupero più efficiente del gesso dal ciclo di recupero lastre di scarto. Tale modifica riguarda quindi un'emissione prima non convogliabile ed ora convogliata.

Inoltre n.1 punto oggetto di tale variante (rif. la quinta modifica proposta) risulta anche con frequenza di emissione discontinua, in quanto strettamente legato a produzioni di lastre con incidenza minima sul budget attuale di vendite/produzione, pertanto andrà in funzione solamente in determinati periodi in cui è programmata la campagna di produzione di tali lastre.

Per quanto concerne invece l'installazione di un filtro di raffreddamento del gesso a valle del processo di macinazione e cottura, questo consente di ridurre l'attuale temperatura del gesso cotto al fine di ottenere migliori prestazioni delle lastre prodotte ed una maggiore stabilità del processo produttivo. Nello specifico la modifica introdotta non altera in modo sostanziale il ciclo di recupero dei rifiuti, in quanto viene semplicemente introdotto nel ciclo di produzione (già descritto nella documentazione allegata alla richiesta di autorizzazione per il recupero rifiuti base gesso) un filtro che ha come unica finalità il raffreddamento del gesso cotto.

3.2 DESCRIZIONE DELL'AREA DELL'IMPIANTO DI PRODUZIONE DELLA EBP

L'impianto di produzione lastre di cartongesso della EBP è sito in Località Impianata, zona industriale del comune di Corfinio (AQ).

L'area occupata dallo stabilimento è identificata nel foglio catastale n° 17, particella n° 1467.

L'area dell'impianto confina con due strade comunali e con terreni incolti. Nelle immediate vicinanze non ci sono insediamenti abitativi critici (scuole, ospedali, etc.).

In prossimità dell'impianto ci sono due case sparse le cui distanze sono rispettivamente di 240 metri e 430 metri.

Il centro abitato di Corfinio è a circa un chilometro.

- Caratteristiche fisiche del sito:
- Altimetria: minima 346 m s.l.m.
- Zona Altimetrica: montagna interna.
- Coordinate sistema WGS84:

- Latitudine: 42°07' 09" N
- Longitudine: 13°50'43" E

Coordinate Gauss-Boaga Roma 40 (M.Mario), Fuso E:

- 4663482 metri Nord
- 2424493 metri Est

L'area di proprietà della EBP, in base al Piano Regolatore Generale (P.R.G) del Comune di Corfinio, è classificata come ZONA D, "Zona Industriale".

L'impianto, a pieno regime, ha una potenzialità lavorativa di circa 620 t/g di pannelli di cartongesso, pari a circa 211.000 t/a, ed è autorizzato al recupero di 120000 t/a di rifiuti non pericolosi a base gesso.

3.2.1 Recinzione e ingressi

Tutta la zona perimetrale dell'impianto è completamente delimitata da un muretto di recinzione con sovrastante rete metallica per impedire l'accesso sia a persone non autorizzate che ad animali.

Parte del perimetro è provvista anche di piante sempreverdi, arbusti ed alberi ad alto fusto, atte a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto, ad abbattere le polveri ed a ridurre il rumore immesso.

Sono previsti due ingressi carrabili (uno per le materie prime ed uno per il carico dei prodotti finiti) ed un cancello pedonale.

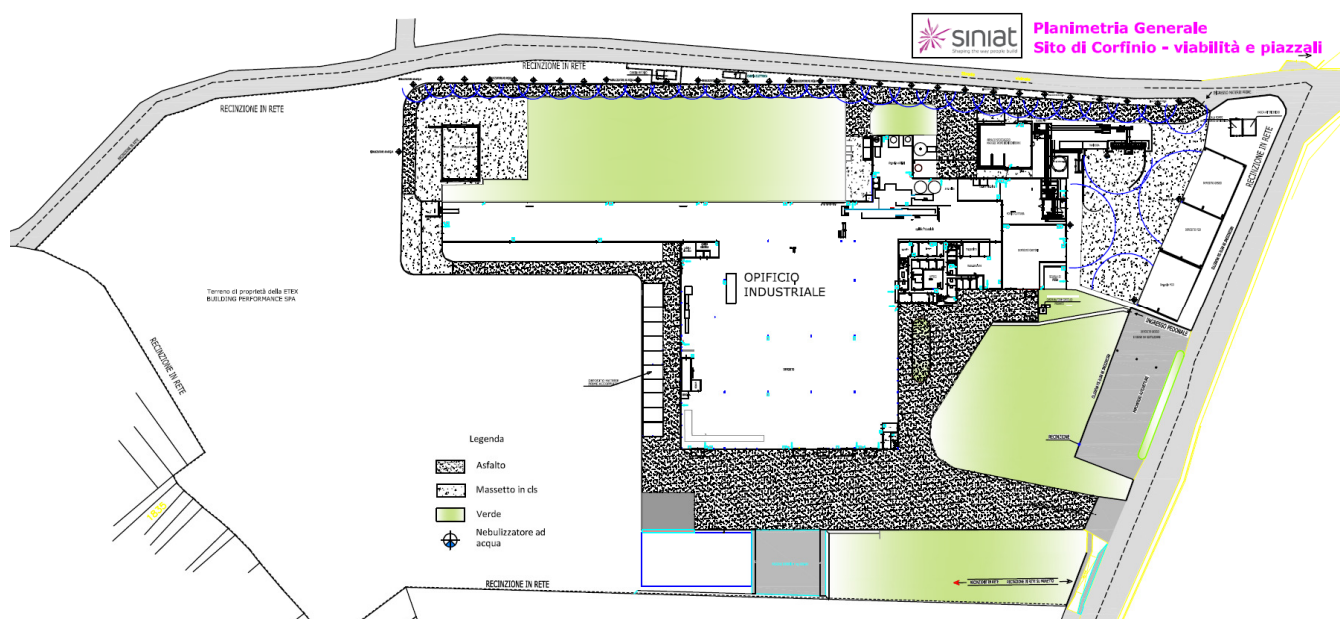
Il percorso seguito dai mezzi è svolto tutto su area pavimentata (con massetto industriale in cls o in asfalto).

3.2.2 Viabilità e piazzali

Il percorso seguito dai mezzi è svolto tutto su area pavimentata (con massetto industriale in cls o in asfalto). Tutti i piazzali presenti all'interno dell'area sono pavimentati (con massetto industriale in cls o in asfalto). L'area interessata dal progetto ricade principalmente nell'area est dello stabilimento e prevede l'ingresso dei mezzi dall'accesso identificato come "Ingresso materie prime".

Le eventuali emissioni diffuse di polvere che si sviluppano sono abbattute mediante un sistema di abbattimento costituito da acqua nebulizzata proveniente da appositi ugelli posizionati nell'area esterna.

Si riporta di seguito una planimetria del sito con indicazione dell'area occupata dall'opificio industriale della EBP con particolare riferimento alla viabilità, ai piazzali presenti ed al sistema di nebulizzatori.



3.1 DESCRIZIONE DEL CICLO LAVORATIVO SVOLTO COMPLESSIVAMENTE NELL'IMPIANTO

I costituenti delle lastre in cartongesso sono il gesso, la carta, gli additivi.

La materia prima "gesso" proviene da varie fonti:

- pietra di gesso che EBP coltiva nelle cave di proprietà site nella Regione Abruzzo;
- FGD (Flue Gas Desulfurization) o gesso sintetico ottenuto dal processo di desolforazione dei fumi nelle centrali termoelettriche;
- scarti costituiti da lastre in cartongesso non conformi da produzione interna;
- scarti costituiti da lastre in cartongesso recuperate da cantieri;
- scarti costituiti da stampi in gesso da altre lavorazioni industriali.

La carta può variare in tipo e grammatura, secondo le tipologie di lastre in cartongesso.

Gli additivi provengono da fornitori vari.

I materiali recuperati sono: FGD, i pannelli in cartongesso come scarti di cantiere e gli stampi in gesso.

Il processo produttivo e la linea di produzione sono gli stessi per tutte le tipologie di pannelli in cartongesso prodotti nello stabilimento di Corfinio: ciò che differenzia le diverse lastre prodotte sono le tipologie e le quantità di materie prime impiegate, oltre che il set di parametri di processo.

Il processo di fabbricazione può essere schematizzato in due fasi principali:

- a) trasformazione del gesso crudo bi-idrato in gesso cotto emi-idrato (calcinazione);
- b) fabbricazione lastre di cartongesso.

a) **Calcinazione**

La pietra di gesso viene immessa nel ciclo produttivo mediante il carico in una tramoggia a mezzo di una pala meccanica. Tale materiale viene inviato in un mulino di cottura dove subisce contestualmente una frantumazione e la trasformazione di disidratazione "gesso crudo/gesso cotto".

L'FGD, analogamente, viene caricato in tramogge e inviato tramite nastro ad una tramoggia di peso e da qui dosato nel mulino di cottura previa miscelazione con la pietra di gesso e gli scarti.

Gli stampi vengono prima ridotti alla pezzatura corretta tramite utilizzo di frantumatore, quando necessario, e poi immessi nel ciclo produttivo e miscelati alla pietra di gesso.

Gli scarti di cartongesso recuperati dal mercato sono scaricati in un'area adibita al loro stoccaggio temporaneo. Tale materiale viene poi prelevato da una pala e subisce un trattamento di frantumazione primaria. Agli scarti di cartongesso recuperati vengono miscelate le lastre non conformi eliminate durante la produzione. Successivamente le lastre frantumate vengono caricate in una tramoggia, trasportate con nastri, dosate tramite tramoggia di pesa e miscelate con la pietra di gesso e FGD prima di essere inviate al mulino di cottura.

Tali trattamenti vengono svolti esclusivamente nelle aree di stoccaggio dedicate, all'interno di aree pavimentate, coperte e protette dagli agenti atmosferici, generando polveri diffuse già descritte nella documentazione a corredo dell'autorizzazione e valutate nel precedente Studio di Impatto oltre che in questo stesso Studio Preliminare.

Le particelle con idonea granulometria vengono trasportate pneumaticamente all'interno di un filtro, passano attraverso un vibrovaglio dove avviene la separazione dei frammenti di carta residui dello stesso trattamento che avviene a monte del processo di cottura, ed infine vengono trasferite a due silos di stoccaggio per essere poi utilizzate nella linea di produzione.

b) **Fabbricazione lastre**

Il gesso cotto stoccato nei silos viene dapprima dosato per essere poi miscelato con acqua e additivi liquidi e solidi, ottenendo in tal modo una pasta che viene introdotta in linea tra due fogli di carta per formare la lastra di cartongesso.

La lastra così formata viene poi tagliata da un sistema in linea, automatico (nel rispetto delle specifiche tecniche del tipo di lastra che si sta producendo).

Il materiale che per vari motivi dovesse risultare non conforme alle specifiche interne viene separato in tale fase del processo produttivo (denominata "trasferimento umido"), prima del suo ingresso nell'essiccatore.

Le lastre pre-tagliate, conformi, vengono inviate in un essiccatore per l'evaporazione della parte di acqua in eccesso.

A valle dell'essiccatore (nell'area denominata "trasferimento secco") le lastre vengono di nuovo tagliate (taglio di pochi millimetri), per raggiungere la lunghezza di commercializzazione, ed impilate automaticamente. Con tale operazione si può considerare concluso il processo di fabbricazione vero e proprio.

Prima dello stoccaggio in magazzino tali lastre subiscono un controllo qualità da parte di personale interno. Le lastre che non rispettano gli standard EBP vengono allontanate dal processo e stoccate insieme a quelle derivanti dal "trasferimento umido".

A valle dell'impianto di produzione delle lastre di cartongesso, il prodotto finito che non risponde ai requisiti qualitativi interni, è inviato ad un impianto di separazione, sempre presente all'interno del sito della EBP, che consente di riottenere, mediante semplici operazioni meccaniche, la materia prima (gesso) da reinserire a monte del processo produttivo.

Il processo di lavorazione delle lastre di cartongesso può essere così schematizzato nelle seguenti fasi:

FASE 1: Ricevimento materie prime

FASE 2: Immissione materie prime nel processo

FASE 3: Macinazione e cottura nel mulino

FASE 4: Vagliatura gesso cotto per separazione carta

FASE 5: Separazione del gesso cotto dall'aria di raffreddamento

FASE 6: Trasporto pneumatico ai sili di stoccaggio

FASE 7: Formazione lastra

FASE 8: Essiccazione lastre

FASE 9: Rifilatura ed impilatura lastre

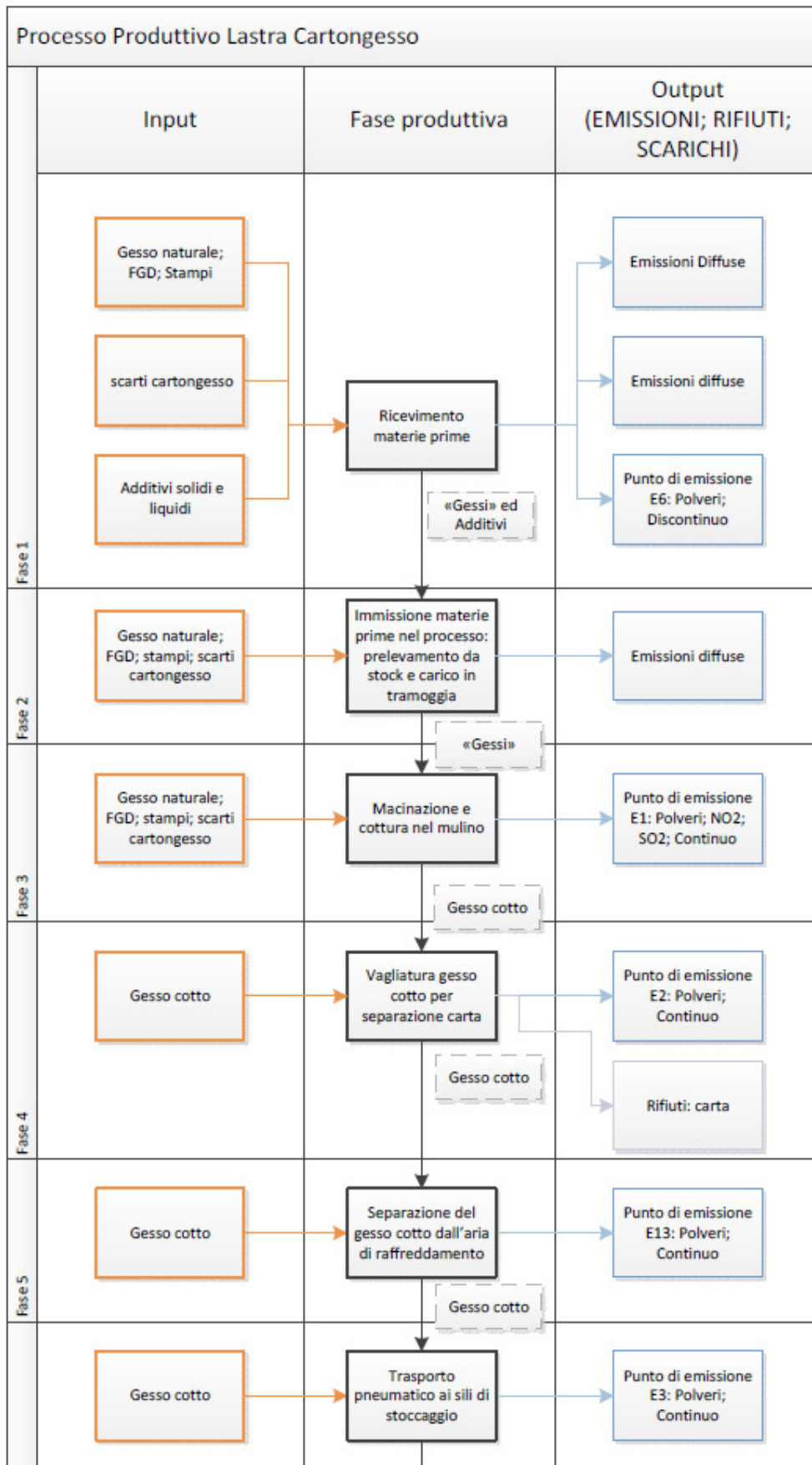
FASE 10: Immagazzinamento

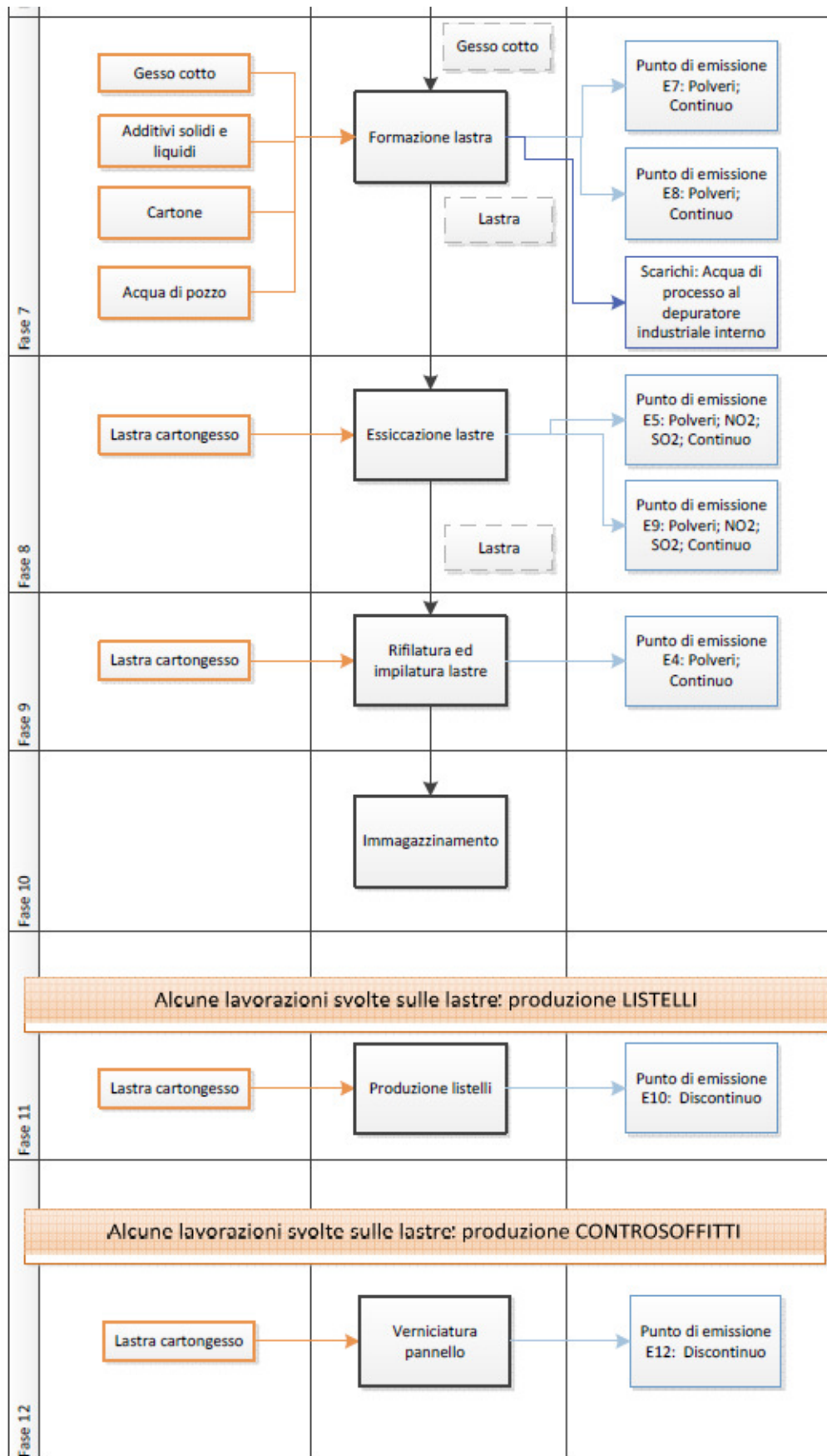
Alcune lavorazioni svolte sulle lastre:

FASE 11: Produzione listelli

FASE 12: Verniciatura pannello

Si riporta di seguito uno schema di flusso esemplificativo del processo svolto.





Con riferimento alle sole fasi interessate dalle modifiche in progetto, si riporta di seguito una breve descrizione di quanto previsto.

3.1.1 Fase 1: ricevimento materie prime– emissioni convogliate (E6)

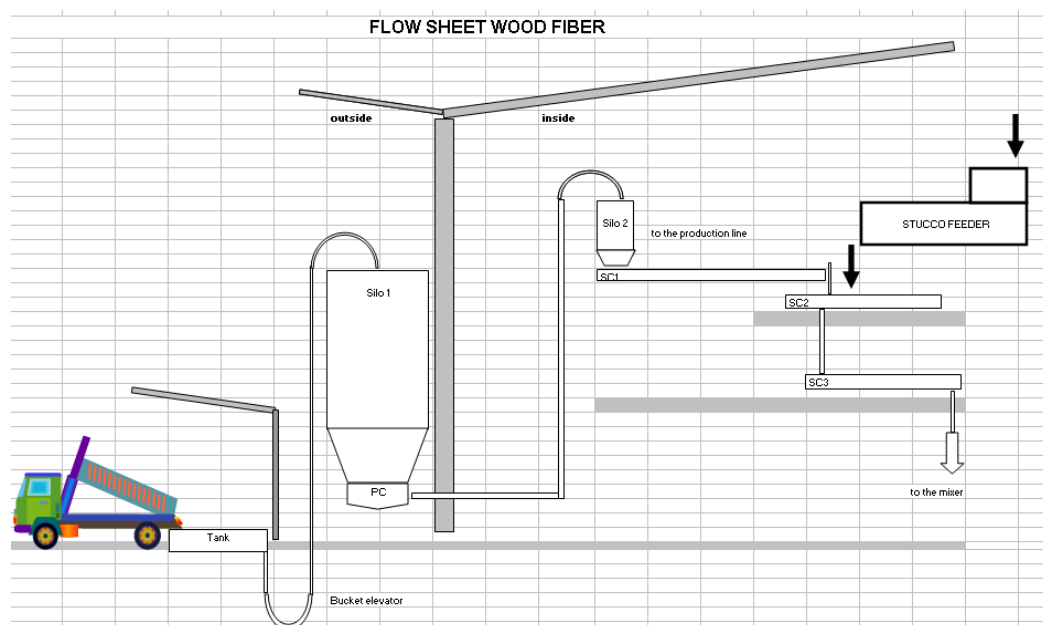
L'impianto di stoccaggio e trasferimento fibra di legno utilizza come "materia prima" la fibra di legno fornita da una Ditta esterna. Lo stoccaggio ed il trasferimento possono essere schematizzati in quattro fasi principali:

- Conferimento in tramoggia
- Trasferimento e deposito in silo
- Trasferimento nel dosatore
- Immissione assieme agli altri additivi nel processo di produzione lastre di cartongesso.

Tali fasi vengono svolte mediante l'utilizzo di macchinari. La fase di conferimento in tramoggia viene effettuata mediante scarico direttamente da camion.

Non vi sono operatori direttamente ed esclusivamente addetti a tale impianto di trasferimento; pertanto la presenza di personale è prevista nelle sole fasi di eventuale controllo scarico da camion e durante le operazioni di manutenzione.

Una schematizzazione di quanto svolto è riportata in Figura.



Il mezzo, dopo aver superato i controlli interni per il conferimento, si posiziona nella zona di scarico del materiale in vasca, scaricando il cassone direttamente nella tramoggia di carico. La vasca è posizionata all'esterno dell'edificio produttivo, è completamente protetta da una struttura in lamiera e chiusa da un portone scorrevole. La polvere che dovesse formarsi durante la fase di scarico, "confinata" dalla struttura di copertura, viene convogliata all'impianto di filtrazione tramite idonee canalizzazioni.

Il sistema di filtraggio adottato è del tipo filtro a maniche in feltro.

Il filtro è dotato di un misuratore di pressione differenziale.

Il funzionamento della batteria filtrante si articola nelle seguenti fasi:

- L'aria polverosa entra nella camera di filtraggio mediante la tubazione d'ingresso;
- Passando attraverso il materiale filtrante delle maniche, l'aria si depura lasciando la polvere sul tessuto delle stesse;
- L'aria pulita esce dalla batteria attraverso la tubazione di uscita e viene convogliata all'esterno attraverso un camino di espulsione;
- La polvere filtrata precipita nel dosatore dove lo sbancatore la convoglia verso la coclea;
- Ad intervalli regolari dei forti getti di aria compressa scuotono le maniche in modo che la polvere depositata si stacchi e precipiti nella tramoggia.

Il sistema di pulitura adottato permette:

- Un'efficace pulizia del mezzo filtrante;
- Un notevole risparmio di aria compressa;
- Tempi di inattività della superficie filtrante molto brevi;
- Elevata durata del mezzo filtrante;
- Elevata capacità di trattenere forti quantitativi di polvere.

Il filtro a maniche di tessuto è inserito nel programma di manutenzione ordinaria preventiva svolto dal personale della EBP; nello specifico viene ispezionato visivamente con frequenza semestrale. I risultati di tali ispezioni vengono annotati su della modulistica interna gestita ai sensi del sistema di gestione ISO 14001:2015.

L'efficienza di filtrazione viene controllata con le analisi annuali che vengono effettuate da un laboratorio esterno secondo le metodiche indicate nel paragrafo "INDICAZIONE DELLE METODICHE DI CAMPIONAMENTO E DI ANALISI UTILIZZATE".

Gli interventi che prevedono la sostituzione delle maniche vengono annotati sul "Registro delle Manutenzioni". Si riportano nel paragrafo "Risultati Analitici" del presente studio le risultanze delle analisi effettuate negli anni 2015-2016 e 2017 sul camino E6 dal laboratorio esterno GreenLab Group srl.

3.1.2 Fase 4: Vagliatura gesso cotto per separazione carta (E2)

L'impianto "sfridi carta" utilizza come "materia prima" la carta proveniente dal processo di recupero delle lastre di cartongesso, sia provenienti da scarti interni, che da rifiuti esterni (identificati con il CER 17.08.02). In particolare, tali lastre di scarto vengono alimentate al mulino di cottura previo trattamento (così come descritto nei dettagli nella documentazione allegata alla Det. DA 21/46 del 22/10/12) ed in seguito ai processi di cottura e riduzione pezzatura, passando attraverso un sistema di vagliatura, si ha la separazione del gesso dalla carta. Tale carta risultante viene inviata, attraverso un sistema pneumatico, all'impianto oggetto del presente capitolo, ovvero al sistema di filtrazione denominato "sfridi carta". Quest'ultimo consente la filtrazione dell'aria proveniente dal vibrovaglio prima che questa venga immessa in atmosfera. La carta viene poi avviata ad un processo di recupero esterno.

Non vi sono operatori direttamente ed esclusivamente addetti a tale impianto, ma la presenza di personale è prevista nelle sole fasi di eventuale controllo e durante le operazioni di manutenzione.

La fase di aspirazione e filtrazione è continua ed è strettamente legata al funzionamento della linea di produzione essendo parte integrante di essa. Il materiale filtrato viene raccolto all'interno di un box dedicato, sito in un edificio realizzato ed utilizzato esclusivamente per la gestione degli scarti di cartongesso interni ed esterni (CER 17.08.02). Le caratteristiche di tale processo e dell'edificio nel quale vengono svolte le principali fasi di recupero di tale materiale sono ampiamente descritte nella documentazione allegata all'Autorizzazione in essere.

Il sistema di filtraggio che verrà adottato è del tipo filtro a cartucce.

Il funzionamento della batteria filtrante si articola nelle seguenti fasi:

- L'aria polverosa entra nella camera di filtraggio mediante la tubazione d'ingresso;
- Passando attraverso il materiale filtrante delle cartucce, l'aria si depura lasciando la polvere sul tessuto delle stesse;
- L'aria pulita esce dalla batteria attraverso la tubazione di uscita e viene convogliata all'esterno attraverso un camino di espulsione;
- La polvere filtrata precipita nell'area di raccolta della carta sporca di gesso, derivante dal processo di vagliatura e da avviare a recupero esterno;
- Ad intervalli regolari dei forti getti di aria compressa scuotono le cartucce in modo che la polvere depositata si stacchi.

Si riportano nel paragrafo "Risultati Analitici" del presente studio le risultanze delle analisi effettuate negli anni 2015-2016 e 2017 sul camino E2 dal laboratorio esterno GreenLab Group srl.

3.1.3 Fase 5: separazione del gesso cotto dall'aria di raffreddamento (E13)

L'impianto "filtro di raffreddamento" utilizza come "materia prima" il gesso cotto proveniente dal mulino. Nello specifico, il gesso crudo viene inviato in un mulino di cottura dove subisce contestualmente una frantumazione e la disidratazione "gesso crudo/gesso cotto".

Dopo la cottura il gesso passa attraverso un filtro separatore aria, quindi grazie ad un sistema di coclee viene inviato ad un vibrovaglio, dove avviene la separazione dei frammenti di carta. Il gesso in uscita dal vibrovaglio verrà inviato al nuovo impianto "filtro di raffreddamento".

Questo sistema, sfruttando l'aria ambiente, consentirà il raffreddamento del gesso cotto in uscita dal vibro vaglio. Il gesso cotto "raffreddato" verrà poi inviato all'attuale pompa dosatrice a vite, seguendo il percorso già in essere, ovvero verrà inviato in n.2 sili di stoccaggio per essere poi prelevato ed utilizzato, insieme ad altri additivi solidi e liquidi, per la produzione della lastra di cartongesso.

Non vi sono operatori direttamente ed esclusivamente addetti a tale impianto, ma la presenza di personale è prevista nelle sole fasi di eventuale controllo e durante le operazioni di manutenzione.

Il sistema di filtraggio che verrà adottato è del tipo filtro a maniche.

Il funzionamento della batteria filtrante si articola nelle seguenti fasi:

- L'aria polverosa entra nella camera di filtraggio mediante la tubazione d'ingresso;
- Passando attraverso il materiale filtrante delle maniche, l'aria si depura lasciando la polvere sul tessuto delle stesse;
- L'aria pulita esce dalla batteria attraverso la tubazione di uscita e viene convogliata all'esterno attraverso un camino di espulsione;
- La polvere filtrata è costituita da gesso cotto, precipita nella tramoggia sottostante;
- Ad intervalli regolari dei forti getti di aria compressa scuotono le maniche in modo che la polvere depositata si stacchi.

3.1.4 Fase 7: Formazione lastra (E7 e E8)

Impianto "incisori" (E7)

L'impianto "incisori" utilizza come "materia prima" il cartone necessario per la formatura della lastra in cartongesso. Pertanto ai fini delle emissioni in atmosfera vi è un'unica fase principale:

- Incisione del cartone su entrambi i bordi.

Tale fase viene svolta mediante l'utilizzo di un macchinario dedicato.

Non vi sono operatori direttamente ed esclusivamente addetti a tale impianto ma la presenza di personale è prevista nelle sole fasi di eventuale controllo e durante le operazioni di manutenzione.

Il sistema di filtraggio che verrà adottato è del tipo filtro a cartucce.

Il funzionamento della batteria filtrante si articola nelle seguenti fasi:

- L'aria polverosa entra nella camera di filtraggio mediante la tubazione d'ingresso;
- Passando attraverso il materiale filtrante delle cartucce, l'aria si depura lasciando la polvere sul tessuto delle stesse;
- L'aria pulita esce dalla batteria attraverso la tubazione di uscita e viene convogliata all'esterno attraverso un camino di espulsione;
- La polvere filtrata precipita in un contenitore di raccolta;
- Ad intervalli regolari dei forti getti di aria compressa scuotono le cartucce in modo che la polvere depositata si stacchi e precipiti nel contenitore.

Il sistema di pulitura adottato permette:

- Un'efficace pulizia del mezzo filtrante;
- Un notevole risparmio di aria compressa;
- Tempi di inattività della superficie filtrante molto brevi;
- Elevata durata del mezzo filtrante;
- Elevata capacità di trattenere forti quantitativi di polvere.

“Circuito gesso” (E8)

L’impianto “circuito gesso” utilizza come “materia prima” il gesso cotto proveniente dai sili di stoccaggio. Nello specifico, il gesso cotto viene estratto dai sili attraverso delle rotocelle ed inviato al sistema di coclee che alimentano i dosatori attraverso un elevatore a tazze. Il gesso viene così dosato al mixer per il processo di formatura lastra.

Tutto il sistema di trasporto del gesso cotto viene depolverato dal filtro in questione.

Non vi sono operatori direttamente ed esclusivamente addetti a tale impianto, ma la presenza di personale è prevista nelle sole fasi di eventuale controllo e durante le operazioni di manutenzione.

Il sistema di filtraggio che verrà adottato è del tipo filtro a maniche.

Il funzionamento della batteria filtrante si articola nelle seguenti fasi:

- L’aria polverosa entra nella camera di filtraggio mediante la tubazione d’ingresso;
- Passando attraverso il materiale filtrante delle maniche, l’aria si depura lasciando la polvere sul tessuto delle stesse;
- L’aria pulita esce dalla batteria attraverso la tubazione di uscita e viene convogliata all’esterno attraverso un camino di espulsione;
- La polvere filtrata è costituita da gesso cotto, precipita nel silo sottostante e viene utilizzata come materia prima nell’impianto;
- Ad intervalli regolari dei forti getti di aria compressa scuotono le maniche in modo che la polvere depositata si stacchi.

Si riportano nel paragrafo “Risultati Analitici” del presente studio le risultanze delle analisi effettuate negli anni 2015-2016 e 2017 sui camini E7 ed E8 dal laboratorio esterno GreenLab Group srl.

3.1.5 Fase 12: Verniciatura pannello (E12)

L’impianto di produzione dei pannelli di cartongesso per controsoffitti utilizza come “materia prima” le lastre di cartongesso prodotte dalla EBP all’interno dello stesso stabilimento. La produzione delle lastre per controsoffitti può essere schematizzata in tre fasi principali:

- Sezionatura pannelli
- Profilatura
- Verniciatura

Tali fasi vengono svolte mediante l’utilizzo di macchinari. Gli operatori addetti alla linea presidiano il processo e svolgono alcune attività manualmente (es. alimentazione del nastro trasportatore della macchina profilatrice; imballaggio del prodotto finito; svolgimento di alcuni controlli di qualità, etc).

Il sistema di filtraggio adottato per le fasi di sezionatura e profilatura è quello già presente per la fase di produzione listelle, del tipo filtro a maniche in feltro.

L’applicazione della vernice sulle lastre viene effettuata mediante una macchina a rullo di precisione. Il materiale utilizzato è un fondo all’acqua pigmentato monocomponente. Il fondo viene applicato in tre passaggi successivi, ognuno seguito da una fase di essiccazione mediante passaggio in tunnel di aria calda con lampade IR.

L’aria calda viene aspirata e convogliata nel punto di emissione E12.

Si riportano nel paragrafo “Risultati Analitici” del presente studio le risultanze delle analisi effettuate negli anni 2015-2016 e 2017 sul camino E12 dal laboratorio esterno GreenLab Group srl.

3.2 QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI (QRE)

Si riporta di seguito il QRE "ante" modifiche proposte nel presente studio ed allegato all'Autorizzazione DR4/136 del 03/08/10 già in possesso della Ditta.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI														
											data	02/07/2010	li, Corfinio (AQ)	
Impianto											LAFARGE GESSI SPA - Stab. Corfinio		Allegato n°	
Punto di emissione	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 MPa]	Durata emissione [h/giorno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa]	Flusso di massa (kg/h)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione [m o mm]	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno		
E1	Camino fomo di calcinazione pietra di gesso	60000	24	Continua	160	Polveri Ossidi azoto (NO ₂) Ossidi zolfo (SO ₂)	35 100 200	2,16 6 12	26	1,3	F.T.	-		
E3	Camino silos del gesso	5000	24	Continua	100	Polveri	35	0,17	24	0,4	F.T.	-		
E4	Camino del miscelatore, seghe Bundler e di rifilature lastre di gesso	19450	24	Continua	30	Polveri	35	0,7	14,5	0,5	F.T.	-		
E5	Camino di essiccazione lastre di cartongesso	111000	24	Continua	90	Polveri Ossidi azoto (NO ₂) Ossidi zolfo (SO ₂)	15 100 200	1,7 11,1 11,1	14	1,4	-	17 %		
E9	Camino di essiccazione lastre di cartongesso	111000	24	Continua	90	Polveri Ossidi azoto (NO ₂) Ossidi zolfo (SO ₂)	15 100 200	1,7 11,1 11,1	13	1,1	-	17 %		
E10	Fase di produzione listelle	10000	4	Discontinua	25 (ambiente)	Polveri	35	0,35	14	0,4	F.T.	-		
E11	Fase 2 di triturazione lastre di gesso	24103	5	Discontinua	25 (ambiente)	Polveri	30	0,84	9	0,7	F.T.	-		

(*) C= cicione; FT.= filtro a tessuto; P.E.= precipitatore elettrostatico; A.U.= abbatteore a umido; A.U.V.= abbatteore a umido Venturi; A.S.=Assorbitor; A.D.= adsorbitor; P.T.= postcombustore termico; P.C.= postcombustore catalitico; Altri = specificare

Timbro e firma della Ditta: **LAFARGE GESSI Sp.A.**
 Strada S. Maria Lo. Impianata
 67030 CORFINIO (AQ)
 Sede Legale: Via G. W. Winkelman, 2
 20136 MILANO
 Cod. Fisc. 01248350686
 Partita IVA 12723350158

Timbro e firma tecnica: **DIREZIONE PROTEZIONE AMBIENTALE**

A seguito delle varianti proposte dalla Ditta, e descritte precedentemente, il QRE viene così modificato, con l'introduzione dei punti E2, E6, E7, E8, E13, SILO1 e SILO2 (modifiche evidenziate in arancio).

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI												
data <u>06/11/17</u> , Corfinio (AQ)												
Impianto <u>ETEX BUILDING PERFORMANCE SPA – Stab. Corfinio</u>												
Allegato n° <u>A-1</u>												
Punto di emissione	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 MPa]	Durata emissione [h/giorno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa]	Flusso di massa (kg/h)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione [m]	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
E1	Camino forno di calcinazione pietra di gesso	60000	24	Continua	160	Polveri Ossidi azoto (NO ₂) Ossidi zolfo (SO ₂)	35 100 200	2,1 6 12	26	1,3	F.T.	-
E2	Impianto "sfridi carta"	2000	24	Continua	25 (ambiente)	Polveri	9,45	0,02	12	0,2	Altro (filtro a cartucce)	-
E3	Camino silos del gesso	5000	24	Continua	100	Polveri	35	0,17	24	0,4	F.T.	-
E4	Camino del miscelatore, seghe Bundler e di rifilature lastre di gesso	19450	24	Continua	30	Polveri	35	0,7	14,5	0,5	F.T.	-
E5	Camino di essiccazione lastre di cartongesso	111000	24	Continua	90	Polveri Ossidi azoto (NO ₂) Ossidi zolfo (SO ₂)	15 100 100	1,7 11,1 11,1	14	1,4	-	17 %
E6	Alimentazione fibra di legno	10000	1,5	Discontinua	25 (ambiente)	Polveri	9,45	0,1	5	0,355	F.T.	-
E7	Camino impianto "incisori"	1500	24	Continua	25 (ambiente)	Polveri	9,45	0,014	12	0,2	Altro (filtro a cartucce)	-
E8	Camino impianto "circuitto gesso"	8000	24	Continua	90	Polveri	9,45	0,08	24	0,35	F.T.	-

(*) C= ciclone; FT.= filtro a tessuto; P.E.= precipitatore elettrostatico; A.U.= abbattitore a umido; A.U.V.= abbattitore a umido Venturi; A.S.=Assorbitore; A.D.= adsorbitore; P.T.= postcombustore termico; P.C.= postcombustore catalitico; Altri = specificare

Timbro e firma del Gestore

Timbro e firma tecnico abilitato

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI												
data <u>06/11/17</u> , Corfinio (AQ)												
Impianto <u>ETEX BUILDING PERFORMANCE SPA – Stab. Corfinio</u>												
Allegato n° <u>A/1</u>												
Punto di emissione	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 MPa]	Durata emissione [h/giorno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa]	Flusso di massa (kg/h)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione [m]	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
E9	Camino di essiccazione lastre di cartongesso	111000	24	Continua	90	Polveri Ossidi azoto (NO ₂) Ossidi zolfo (SO ₂)	15 100 100	1,7 11,1 11,1	13	1,1	-	17 %
E10	Fase di produzione listelle	10000	4	Discontinua	25 (ambiente)	Polveri	35	0,35	14	0,4	F.T.	-
E11	Fase 2 di triturazione lastre di gesso	24103	5	Discontinua	25 (ambiente)	Polveri	30	0,84	9	0,7	F.T.	-
E12	Fase verniciatura pannelli per controsoffitti	3000	24	Discontinua	90	2-Butossietanolo 2-propanolo Ammoniaca Acetato di etile Etanolamina Dipropilene glicol monometiltere	94 185 155 300 12 94	0,28 0,55 0,46 2 0,04 0,28	5	0,21	-	-
E13	Raffreddamento del gesso	41000	24	Continua	90	Polveri	9,45	0,39	25	1,0	F.T.	-
SILO 1	Stoccaggio amido	-	-	-	-	-	-	-	-	3,2 (D) x 12 (H)	Altro (filtro a cartucce)	-
SILO 2	Stoccaggio Argilla	-	-	-	-	-	-	-	-	3,2 (D) x 7,5 (H)	Altro (filtro a cartucce)	-

(*) C= ciclone; FT.= filtro a tessuto; P.E.= precipitatore elettrostatico; A.U.= abbattitore a umido; A.U.V.= abbattitore a umido Venturi; A.S.=Assorbitore; A.D.= adsorbitore; P.T.= postcombustore termico; P.C.= postcombustore catalitico; Altri = specificare

Timbro e firma del Gestore

Timbro e firma tecnico abilitato

4. INQUADRAMENTO AMBIENTALE

4.1 DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

La descrizione della situazione ambientale dell'area in cui è situata la EBP è avvenuta attraverso l'analisi delle risorse naturali e delle attività umane presenti sul territorio.

Nel presente Studio si è proceduto alla scomposizione del sistema ambientale, naturale ed antropico soggetto ad impatto nelle sue varie componenti:

- Atmosfera: caratterizzazione meteo climatica e qualità dell'aria;
- Ambiente idrico: acque superficiali e acque sotterranee;
- Studio del sottosuolo: sotto il profilo geologico, morfologico ed idrogeologico;
- Flora e fauna: formazioni vegetali ed associazioni animali, specie protette ed equilibri naturali;
- Salute pubblica;
- Rumore e vibrazioni;
- Paesaggio;
- Tessuto socio – economico;

Il progetto in esame si inquadra nel medesimo ambito territoriale nel quale viene esercitata l'attività produttiva della EBP; pertanto si riporta di seguito la definizione del Quadro di Riferimento Ambientale già inserito nello Studio Di Impatto Ambientale presentato dalla Ditta in fase di Istruttoria Autorizzazione al recupero rifiuti (rif. "Verifica di Assoggettabilità (V.A.) alla Valutazione di Impatto Ambientale Per la Realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva (R13) e di recupero (R5) di rifiuti non pericolosi, costituito da gesso chimico ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06", presentato in data 21/07/2009 e redatto da Safety Green Management Dr. Giampiero Civitarese).

4.1.1 ATMOSFERA

Clima

La collocazione geografica di Corfinio (Latitudine 42° 7' 24,62" Nord, Longitudine 13° 50' 31,03" Est) e la sua altitudine di 346 metri sul livello del mare, le conferiscono un clima tipico della fascia pede montana e delle colline sub-appenniniche abruzzesi di tipo semi-mediterraneo, con temperature che decrescono progressivamente con l'altitudine e precipitazioni che aumentano invece con il rilievo.

Nonostante la mitezza del clima non sono rari episodi particolarmente rigidi in inverno a causa dell'esposizione di tali luoghi alle perturbazioni nevose dell'Est europeo.

Nella zona appenninica le condizioni climatiche generali sono in relazione con le situazioni del tempo prevalenti sui due opposti litorali, prevalgono però i tipi climatici di dettaglio dovuti alla diversa altitudine e alla diversa esposizione.

I venti marini hanno scarsa influenza e così il clima ha caratteri di continentalità con estremi spiccati e con escursioni termiche che aumentano con l'elevazione, come avviene pure per le precipitazioni.

Anemometria

L'Abruzzo presenta un regime di venti fortemente influenzato dai caratteri locali rispetto a quelli regionali del bacino del Mediterraneo. In particolare, la successione delle quinte montuose appenniniche che si allungano da NO a SE, sono disposti su tre file parallele (Gran Sasso-Maiella, Terminillo-Velino-Sirente, Monti Simbruini-Monti Ernici) e riducono in modo importante la ventosità del territorio posto tra di essi.

Nella zona di Corfinio non esistono stazioni di rilevamento; quella più prossima è la stazione di Collaramele, posta a circa 20 chilometri di distanza, nella quale nell'anno 1998, sono stati registrati venti con direzione NE e con velocità superiore ai 5 m/sec.

I dislivelli barometrici locali hanno nella regione Abruzzo grande importanza; infatti, i suddetti fasci montuosi favoriscono lo sviluppo di venti di tipo Fhon ed accentuano la circolazione del tipo brezza nella zona interna. Frequente, nei mesi primaverili ed autunnali, vi è anche lo scirocco, vento marino sud orientale.

Nella zona di Corfinio oggetto del nostro studio, poiché è una piana circondata da catene montuose, la velocità dei venti è decisamente inferiore.

Temperatura

La temperatura media annua è compresa fra i 10 °C e gli 11 °C, con valore medio minimo, nel mese più freddo (gennaio) pari a -2,8 °C e media delle massime (rilevate nel mese di luglio) pari a 20,9 °C.

Le temperature estreme raggiungono i - 16°C nel mese di gennaio e + 35°C nel mese di luglio.

Piovosità

Nell'ambito dei fattori ambientali, una particolare attenzione deve essere riservata all'andamento delle precipitazioni; nella definizione dei parametri pluviometrici devono, quindi, essere tenuti in considerazione sia i valori annui che le fluttuazioni stagionali.

Per l'esame delle caratteristiche pluviometriche, dell'area interessata dall'intervento, sono stati considerati i dati relativi alla stazione di proprietà del Servizio Idrografico Nazionale sita ad Avezzano, per il periodo compreso fra gli anni 1975/1998.

Confrontando i dati della stazione di Avezzano con il territorio di Corfinio possiamo dire che i dal punto di vista pluviometrico, vi è coincidenza nelle due località come andamento ma, nel territorio di Corfinio va considerato una diminuzione variabile dal 10 al 40% per quanto riguarda l'altezza annuale in millimetri di pioggia. Considerato tale scarto e l'andamento pluviometrico di altre stazioni della zona è stata tracciata la carta delle isoiete dalla quale è possibile desumere che nella zona di Corfinio in questi ultimi anni, le precipitazioni massime annue possono ritenersi prossime ai 1000 mm/anno con medie che si attestano tra i 700 e gli 800 mm/anno. La distribuzione mensile delle piogge è quella tipica dell'Appennino abruzzese con la stagione umida concentrata nei mesi di ottobre, novembre e dicembre che si attenua nei mesi da gennaio ad aprile fino a diventare alquanto scarse nel periodo estivo.

Qualità dell'aria

I dati sulla qualità dell'aria presente nel territorio del Comune di Corfinio sono stati ricavati dalla bozza definitiva del 2007 del "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Abruzzo".

La valutazione della qualità dell'aria a scala locale su tutto il territorio regionale, e la successiva zonizzazione, è stata effettuata basandosi in primo luogo sui risultati del monitoraggio della qualità dell'aria ed integrando questi ultimi con le campagne di monitoraggio e con l'uso della modellistica tradizionale e fotochimica che ha portato ad una stima delle concentrazioni di inquinanti dell'aria su tutto il territorio della regione.

La valutazione è stata svolta relativamente agli ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 micron, monossido di carbonio e benzene ai sensi degli articoli 4 e 5 del Decreto Legislativo 351 del 4 agosto 1999, ed in base al Decreto legislativo 183 del 21 maggio 2004 relativamente all'ozono in riferimento alla protezione della salute e della vegetazione.

Risulta che la qualità dell'aria, generalmente buona, presenta picchi di criticità nei centri urbani e nei pressi delle aree industriali. Le principali fonti d'inquinamento sono dovute essenzialmente al traffico veicolare ed alle attività industriali, anche se il Comune di Corfinio non rientra tra i Comuni della Regione che presentano un rischio da sorgenti industriali per la popolazione, né un rischio da sorgenti stradali.

4.1.2 AMBIENTE IDRICO

Qualità delle acque

Premesso che il corso d'acqua più vicino all'impianto produttivo della EBP di Corfinio è il fiume Aterno che dista circa 2 km, si riporta di seguito un estratto dei dati riportati nel "Rapporto sullo stato dell'ambiente in Abruzzo 2005" elaborato dall'ARTA Abruzzo e ripreso dallo Studio di Impatto precedente richiamato in premessa.

Il monitoraggio attinente alla "fase conoscitiva" dello Stato di Qualità delle acque superficiali regionali, prevista in attuazione dal D.lgs. 152/99, come modificato ed integrato dal D. Lgs. 258/2000, è stato effettuato, per conto della Regione Abruzzo, dalle Società Bioprogramm-Ecogest.

Tale indagine, della durata di 24 mesi ha permesso, secondo quanto indicato nell'Allegato 1 al citato D.Lgs, di classificare i corpi idrici significativi individuati. Le stazioni di indagine sono state 85 per i Corsi d'acqua e 6 per i Laghi. Per ciascuna delle 85 stazioni localizzate sui corsi d'acqua è stata effettuata la classificazione dello stato ecologico (SECA) in base alla Tabella 8 dell'Allegato 1 al D. Lgs. n. 152/1999 e dello stato ambientale (SACA) secondo la Tabella 9 di suddetto allegato.

I risultati dell'indagine fatti sul fiume Aterno possono essere riassunti nella tabella seguente:

Bacino	Corso d'acqua	Codice	I.B.E.	LIM	SECA	STATO AMBIENTALE
ATERNO - PESCARA	Aterno	AP3	2	2	Classe 2	=SECA
		AP8	3	3	Classe 3	SUFFICIENTE
		AP12	3	2	Classe 3	SUFFICIENTE
		AP18	3	2	Classe 3	SUFFICIENTE
	Pescara	AP20	2	2	Classe 2	BUONO
		AP24	2	2	Classe 2	=SECA
		AP26	4	3	Classe 4	SCADENTE
	Raio	AP29	3	4	Classe 4	=SECA
	Raiale	AP34	3	2	Classe 3	SUFFICIENTE
	Gizio	AP44	1	1	Classe 1	=SECA
		AP45	4	3	Classe 4	SCADENTE
	Sagittario	AP36	3	2	Classe 3	SUFFICIENTE
		AP40bis	3	2	Classe 3	SUFFICIENTE
	Tirino	AP53	2	2	Classe 2	BUONO
	Orta	AP55	1	2	Classe 2	=SECA
		AP57	2	2	Classe 2	BUONO
		AP60	2	2	Classe 2	=SECA
Nora	AP64	1	2	Classe 2	=SECA	
	AP68	2	2	Classe 2	=SECA	

Si può notare come lo stato ecologico del corso d'acqua (SECA) è risultato corrispondente ad una classe 2, mentre lo stato ambientale (SACA) è pari a sufficiente.

Per quanto riguarda i laghi non ci sono almeno a distanze inferiori ai 3 chilometri

Rischio Idraulico

Il progetto in esame è localizzato in un'area bianca della cartografia allegata al Piano Stralcio Difesa delle Alluvioni e non rientra in una zona definita a rischio inondazione e quindi non è caratterizzata da alcuna classe di pericolosità idraulica, pertanto, il progetto non è soggetto a nessun tipo di vincolo.

4.1.3 SUOLO E SOTTOSUOLO INQUADRAMENTO GEOLOGICO, MORFOLOGICO ED IDROGEOLOGICO

Classificazione sismica del territorio

Nell'ambito della nuova classificazione antisismica rientra nella seconda categoria di sismicità (carta delle zone sismiche d'Abruzzo allegato), ma comunque edificabile rispettando le norme tecniche previste per tali aree.

Siti frana

Dalla lettura della carta dei fenomeni franosi ed erosivi, allegata al progetto di Piano Stralcio di Bacino, non si evidenziano fenomeni franosi.

Caratteri idrologici e idrogeologici

Nella relazione geologica predisposta nel precedente Studio di Impatto sono state prese in esame le caratteristiche geologiche geotecniche e idrogeologiche dell'area in cui si inserisce lo stabilimento della EBP nel territorio comunale di Corfinio (AQ). Si riporta di seguito un estratto dei risultati emersi.

L'area dello stabilimento si inserisce in corrispondenza del pianura che sovrasta, ad occidente, la piana di Sulmona su cui si sviluppano gli abitati di Corfinio e Raiano, alla base dei rilievi calcarei che chiudono la piana nel settore occidentale.

La ricostruzione geologica descritta in relazione, trova conferma nelle stratigrafie dei sondaggi eseguiti in precedenza, in cui a meno del terreno di riporto, si rileva la presenza di materiali alluvionali terrazzati caratterizzati da ghiaie di taglia da media a grossolana con un contenuto in matrice limosa variabile. L'unità di terrazzo superiore è separata da quella inferiore da uno spessore di circa 6 m di limi argillosi palustri.

Dalle osservazioni di superficie, dall'assetto geologico del sottosuolo stimato attraverso le indagini già disponibili e dalle misure eseguite nel pozzo per emungimento esistente all'interno dello stabilimento, si evince che la falda

principale è quella contenuta nei depositi alluvionali posti a 36,9 m di profondità ed è protetta dai limi argillosi palustri soprastanti.

Il livello statico della piezometrica misurato nel pozzo risulta posta ad una profondità di 37 m rispetto al piano campagna, all'interno del corpo ghiaioso più profondo.

4.1.4 FLORA E FAUNA

Le caratteristiche antropiche della zona in esame permettono di escludere la presenza di specie animali e vegetali rare, minacciate, endemiche, protette e di particolare pregio naturalistico ed interesse conservazionistico. L'area circostante risulta tipizzata da ecosistemi a semplice struttura creati dall'uomo con agricoltura specializzata nella produzione di uva, oliveti e seminativi.

Dal punto di vista faunistico, nell'area in esame, caratterizzata da attività antropiche con dominanza di urbanizzazione di tipo industriale e dalla presenza dell'ambiente agricolo, non si riscontrano presenze animali di pregio e specie protette.

4.1.5 SALUTE PUBBLICA

Pur in mancanza di studi specifici, la qualità dell'ambiente in cui è situato l'impianto in relazione alla salute pubblica è da considerarsi buona. Non sono presenti nell'area fonti significative d'inquinamento organico, chimico o elettromagnetico. Risultano completamente assenti sorgenti di radiazioni e sono altresì assenti fonti significative di rumore, odori o vibrazioni, ad eccezione di quelle derivanti dal normale traffico di autovetture e dalla attività industriale e agricola presente.

4.1.6 RUMORE E VIBRAZIONI

Le principali fonti di rumore presenti nel sito derivano dal traffico veicolare dovuto alla presenza della Strada Provinciale, alla presenza di fabbriche ed officine.

Tale situazione non incide in maniera significativa ad alterare o a provocare disturbi eccessivi allo stato dell'ambiente. Per quel che concerne le vibrazioni nell'area di che trattasi sono assenti fonti significative di vibrazioni.

4.1.7 PAESAGGIO

Nell'area non si rilevano strutture architettoniche di pregio o manufatti di interesse storico o archeologico, né si rileva una vegetazione particolarmente ricca e rara. Nella zona circostante l'impianto, oltre che insediamenti artigianali e la presenza di qualche casa sparsa, si rileva la presenza di zone caratterizzate dalla coltivazione di oliveti, vigneti e seminativo.

4.2 DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI SULLE QUALI IL PROGETTO POTREBBE AVERE UN IMPATTO

Si riporta di seguito un quadro descrittivo comparativo delle analisi dei potenziali impatti ante e post modifica apportata dal progetto in esame, con particolare approfondimento per le componenti ambientali che risultano avere una maggiore incidenza rispetto al progetto in esame, e valutando la presenza o meno di un "aggravio" rispetto agli impatti già valutati nello Studio di Impatto precedente e richiamato in premessa.

4.2.1 Impatti sulla componente ambientale Atmosfera

Data la natura del Progetto in esame, durante lo svolgimento delle operazioni previste, interverranno processi che determinano l'immissione in atmosfera di effluenti gassosi.

Nello specifico si ricorda che tale progetto prevede l'aggiunta di n. 6 nuovi punti al Quadro Riassuntivo delle Emissioni (QRE) già autorizzato, oltre all'identificazione di n.2 sili esistenti. Tali emissioni sono tutte di tipo convogliato. Si rimanda alla Sezione "Inquadramento Progettuale" per la descrizione dettagliata delle modifiche apportate al processo produttivo esistente.

Si ribadisce che ogni nuovo punto che ha come effluente le polveri è dotato di idoneo e dedicato sistema di abbattimento (filtro a maniche o a cartucce), pertanto si può ritenere trascurabile l'aggravio dell'impatto su tale componente rispetto a quanto già valutato in fase di Studio di Impatto precedente.

Anche per quanto concerne le emissioni di tipo diffuso, non si ha un "aggravio" di impatto rispetto al quadro già presentato e valutato nello Studio di Impatto precedente, in quanto le uniche emissioni diffuse che potrebbero generarsi con l'applicazione di tale progetto sono legate alle emissioni di polveri e gas di scarico legate al transito di circa un camion al mese per il conferimento di una materia prima interessata in uno dei processi di modifica (la fibra di legno). Tale mezzo inoltre transita in un'area già valutata nello Studio precedente e per la quale sono state già adottate misure di mitigazione quali ad esempio:

- Impermeabilizzazione di tutto il percorso mediante massetto industriale in cls o asfalto.
- Sistema di nebulizzatori per la bagnatura del percorso.
- Limitazione della velocità di transito all'interno del sito.

Non sono inoltre previsti stoccaggi di materia prima in cumuli o la movimentazione delle stessa da cumuli. Le materie prime interessate vengono conferite in cisterne o bilici e scaricano direttamente in sili o tramogge dotate di sistema di aspirazione e trattamento degli effluenti.

Le fonti di odori sono del tutto trascurabili in quanto il progetto non prevede l'approvvigionamento di materie prime soggette a decomposizione.

L'impatto sulla componente atmosferica derivante da una situazione di emergenza, quale un incendio ad esempio di un mezzo conferitore, è stato descritto e valutato nello Studio di Impatto precedente e tale progetto non apporta alcun "aggravio" in tale senso. Considerando invece la probabilità di un incendio legata all'utilizzo della fibra di legno, tale specifico impianto è stato progettato considerando idonei sistemi di spegnimento automatici e dedicati, pertanto l'impatto sulla componente atmosferica può considerarsi di bassa significatività.

Data la natura e le caratteristiche delle materie prime considerate nel Progetto in esame, l'impatto sulla componente atmosferica derivante da una situazione di emergenza quale uno sversamento accidentale di materiale su suolo (tutta area pavimentata) che potrebbe comportare uno sviluppo di polveri è poco significativo e può essere ricondotto alla gestione delle polveri diffuse così come descritta precedentemente.

Si ritiene inoltre che si possa ragionevolmente escludere la possibilità di modificazioni climatiche della zona.

4.2.2 Impatto sulla componente ambientale Ambiente Idrico

Gli impatti potenziali sull'ambiente idrico dovuti al progetto sono essenzialmente riconducibili a:

- Utilizzo di risorsa naturale;

Esclusivamente nella fase di preparazione della vernice per la linea dei controsoffitti viene utilizzata acqua sia per diluire il prodotto verniciante (che è a base acqua) sia per effettuare le operazioni di lavaggio linea a fine turno.

L'approvvigionamento idrico deriva da un pozzo interno, gestito in base alla Concessione d'uso in essere e riportato nell'Autorizzazione al recupero rifiuti in possesso della Ditta. I quantitativi di tale risorsa naturale prelevati per tale uso sono assolutamente trascurabili rispetto all'utilizzo nel ciclo produttivo di lastre di cartongesso già in essere e pertanto può considerarsi trascurabile il relativo "aggravio" di impatto su tale componente.

Le acque derivanti dalle fasi di lavaggio vengono automaticamente raccolte in idonei IBC per essere poi avviate a trattamento esterno mediante Ditta Specializzata, pertanto i reflui di tale attività non vengono avviati nella rete di raccolta delle acque industriali. Quindi può considerarsi trascurabile il relativo "aggravio" di impatto su tale componente derivante dagli scarichi idrici industriali.

Gli interventi previsti nel Progetto insistono su un'area pavimentata esistente e già provvista della rete di raccolta delle acque meteo. Così come previsto nell'Autorizzazione al recupero dei rifiuti, tali acque vengono convogliate in un impianto di trattamento che poi ha scarico finale su suolo; pertanto per la valutazione di tale impatto si rimanda alla sezione "Impatto sulla Componente Ambientale Suolo e Sottosuolo".

Considerando le misure gestionali adottate per lo stoccaggio dei reflui liquidi e la presenza dell'impianto di trattamento, è possibile ritenere che gli impatti legati a tale aspetto sono minimizzati e pertanto trascurabili.

4.2.3 Impatto sulla componente ambientale Suolo e Sottosuolo

Tale progetto non prevede l'uso di risorse naturali estratte (es. gesso da cava) pertanto è assente l'impatto sulla componente suolo e sottosuolo legata a tale aspetto. Inoltre non sono previsti stoccaggi su suolo di alcun tipo di materiale.

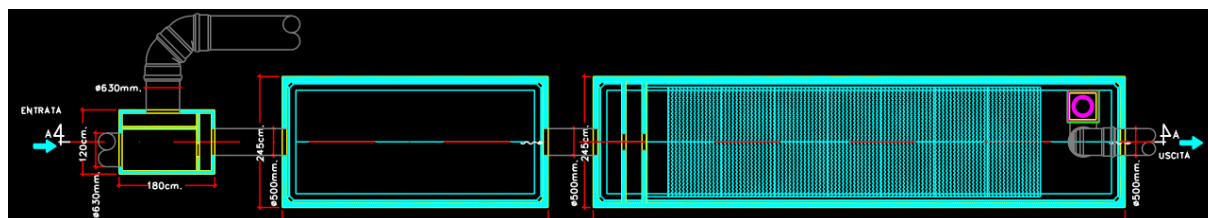
Le aree di movimentazione e di transito mezzi sono tutte pavimentate, o con massetto industriale in calcestruzzo o con asfalto.

La sola fase di separazione della carta dal gesso genera rifiuti di natura non pericolosa, nello specifico carta sporca di gesso, che deriva sia dal pre-trattamento degli scarti di cartongesso che dalla fase di separazione a valle del mulino di cottura. In particolare quest'ultima viene convogliata automaticamente all'interno di un box sito all'interno di un capannone chiuso e dove avviene già il recupero dei rifiuti identificati con CER 17.08.02 ricompreso nell'Autorizzazione in possesso della Ditta. Tale materiale viene avviato poi a trattamento esterno mediante Ditta Autorizzata. Pertanto non si ha alcuno stoccaggio di rifiuti su suolo o in cumuli all'aperto che possa comportare un impatto negativo su tale componente ambientale.

L'unico impatto è legato alla gestione delle acque meteoriche di prima pioggia che, a seguito di trattamento, recapitano sul suolo. Tutte le superfici scolanti (tetti inclusi) e le aree pavimentate all'interno del perimetro del sito produttivo delle EBP sono dotate di sistemi di convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento. Tali acque recapitano poi in un unico impianto di trattamento, installato nel tratto terminale dell'intero sistema fognario di raccolta delle acque bianche.

In base alla tipologia dei materiali stoccati e movimentati all'interno del sito, e considerando anche situazioni di emergenza generate da eventuali sversamenti legati al transito di mezzi pesanti, l'impianto è stato progettato prevedendo uno scolmatore, una vasca di decantazione iniziale, una vasca con un sistema di filtraggio e disoleazione. Tutta la documentazione tecnica di supporto è stata già allegata alla pratica di Autorizzazione per il recupero di rifiuti e risulta già agli atti degli Enti coinvolti.

Si riporta di seguito lo schema dell'impianto di trattamento installato.



Nello Studio di Impatto precedente, tale impatto era stato già valutato trascurabile pur non avendo all'epoca dello studio un sistema di trattamento delle acque meteo, che invece è stato poi prescritto e realizzato in fase di iter autorizzativo. Pertanto la situazione attuale è migliorativa inoltre non modificando le opere in progetto gli apporti delle acque meteo in tale impianto, può considerarsi trascurabile l'"aggravio" di tale impatto.

4.2.4 Impatto sulla componente ambientale Flora e Fauna

I principali problemi di compatibilità ambientale che si ripercuotono sulle specie vegetali ed animali presenti nell'area riguardano la produzione di polveri, gas di scarico, rumori ed odori.

Per quanto concerne le emissioni sonore derivanti dalle modifiche in Progetto, queste risultano legate essenzialmente alla presenza dei mezzi di trasporto delle materie prime in entrata e in uscita dall'impianto e dalla movimentazione interna delle stesse.

Data l'incidenza assolutamente trascurabile dell'incremento del traffico veicolare rispetto a quanto già valutato, si può ragionevolmente considerare tale impatto non significativo.

Per quanto concerne la valutazione degli impatti legati alle polveri, ai gas di scarico ed agli odori, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo legato all'impatto sulla componente "Atmosfera".

Ad ogni modo, il progetto in esame non comporta aggravio dell'impatto già valutato nello Studio di Impatto precedente, pertanto l'incidenza rimane trascurabile.

4.2.5 Impatto sulla componente ambientale Paesaggio

Nello Studio di Impatto precedente l'impatto sulla componente Paesaggio è risultato nullo in quanto il fabbricato produttivo della EBP è ubicato in una "Zona di Completamento Artigianale", classificata di scarso pregio naturalistico, circondata essenzialmente da altri stabilimenti produttivi e che l'impianto non è facilmente visibile dalla Strada Statale n. 81, in quanto è ubicato a circa 10 m al di sotto del piano stradale.

Il progetto in esame non comporta modifiche dell'attuale disposizione dell'area già esistente e/o della sagoma degli edifici, pertanto l'impatto sulla componente paesaggistica risulterà nullo.

4.2.6 Impatto sulla componente ambientale Salute Pubblica

Le problematiche prese in considerazione per quanto concerne gli aspetti igienico sanitari per i lavoratori esposti e per la popolazione limitrofa sono:

- variazione del livello sonoro nell'area circostante l'impianto;
- possibile sviluppo di polveri e gas di scarico derivanti dalla circolazione dei veicoli impegnati nel conferimento del materiale e dalla gestione dell'impianto stesso;

Per quanto concerne le emissioni sonore derivanti dalle modifiche in Progetto, queste risultano legate essenzialmente alla presenza dei mezzi di trasporto delle materie prime in entrata e in uscita dall'impianto e dalla movimentazione interna delle stesse.

Data l'incidenza assolutamente trascurabile dell'incremento del traffico veicolare rispetto a quanto già valutato, si può ragionevolmente considerare tale impatto non significativo.

L'impatto negativo che può derivare da un incendio dei materiali stoccati, movimentati e trattati, in particolare materiali combustibili quali carta di recupero e fibra di legno introdotti con il progetto in esame, risulta di bassa significatività sia per i lavoratori che per la popolazione in quanto mitigato dalle misure tecnico-organizzative previste dalla EBP. Nello specifico, il sito è in possesso del CPI e di idonei sistemi di prevenzione incendi (estintori, manichette, porte tagliafuoco, etc); vengono effettuate periodicamente sessioni di formazione ed addestramento ai lavoratori incaricati per la gestione delle emergenze.

Nelle aree interne del sito vige il divieto di fumo e l'uso delle fiamme libere è regolamentato da apposite procedure e permessi. Non sono presenti sostanze che per loro natura e caratteristiche possono reagire tra loro provocando incendi.

Tutto il personale addetto, durante tutte le operazioni che costituiscono la fase lavorative, utilizza specifici D.P.I. (mascherine antipolvere, guanti, occhiali protettivi, indumenti di lavoro e calzature antinfortunistiche), in modo da poter ridurre l'impatto sulla salute dovuto alla manipolazione e movimentazione di qualsiasi tipo di materiale anche in presenza di eventuali sversamenti.

In particolare è predisposto un programma di monitoraggio sanitario del personale, in ottemperanza e ad integrazione di quanto già, comunque, previsto dalla legislazione per lavoratori.

Inoltre, tutto il personale viene periodicamente formato, informato e addestrato sulle corrette modalità operative in modo da lavorare nel rispetto delle norme di sicurezza e ambientali e sulle modalità di pronto intervento in caso di emergenza (incendio, sversamenti, emissioni anomale).

L'impatto che deriva essenzialmente dalle emissioni di polveri e gas di scarico originati dalla movimentazione dei mezzi di trasporto su strada e all'interno dell'impianto si ritiene sia di bassa significatività per i lavoratori e non significativo per la popolazione limitrofa, così come già valutato nello Studio di Impatto precedente.

4.2.7 Impatto sulla componente ambientale Assetto socio-economico

L'aver ottenuto l'autorizzazione regionale al recupero dei rifiuti non pericolosi nel sito di Corfinio della EBP ha determinato un impatto positivo di alta significatività sul tessuto socio-economico, in quanto dalle operazioni di recupero saranno prodotti materiali da commercializzare all'esterno, oltre all'indotto lavorativo generato. Le modifiche introdotte e considerate nel presente Studio consentono inoltre di ampliare la gamma dei materiali prodotti nel sito di Corfinio della EBP, pertanto determinano un ulteriore incremento positivo di tale impatto sul tessuto socio-economico.

4.3 MATRICE DEGLI IMPATTI GENERATI IN FASE DI ESERCIZIO

L'analisi dei potenziali impatti che il progetto può avere sulle componenti ambientali è stata condotta seguendo la stessa metodologia usata per lo Studio di Valutazione richiamato in premessa, con lo scopo di ottenere un risultato quali-quantitativo comparabile con la matrice già trovata e presa a riferimento come situazione "ante" modifiche.

In particolare viene ripresa la matrice degli impatti generati in fase di esercizio emersa dallo studio già effettuato e richiamato in premessa (rif. matrice comprensiva dell'incidenza delle misure di mitigazione già adottate ed identificata nello Studio richiamato come Matrice C "dei potenziali impatti ambientali residui"), e comparata con i potenziali impatti in fase di esercizio che emergono da tale Studio Preliminare.

La matrice C è una tabella a doppia entrata nella quale in ascissa ritroviamo le componenti ambientali implicate, mentre in ordinata sono riportati i fattori di potenziale impatto residui, che rappresentano gli impatti risultanti dopo aver attuato le misure di mitigazione previste. La matrice è di facile ed immediata lettura: ogni incrocio evidenziato rappresenta un potenziale impatto (positivo o negativo) tra il progetto e l'ambiente.

La valutazione degli impatti è stata eseguita classificando l'impatto come positivo o negativo e combinando a questo un grado di significatività secondo le seguenti tabelle:

Significatività per IMPATTO NEGATIVO

Impatto negativo	Alta significatività	NA	L'effetto negativo sulla componente ambientale è ESTESO E DANNOSO indipendentemente dalla frequenza con la quale accade l'evento.
	Media significatività	NM	L'effetto negativo sulla componente ambientale è LIMITATO indipendentemente dalla frequenza con la quale accade l'evento.
	Bassa significatività	NB	L'effetto negativo sulla componente ambientale è TRASCURABILE indipendentemente dalla frequenza con la quale accade l'evento.
	Non significativo		Non vi è nessuna correlazione tra evento e componente ambientale.

Significatività per IMPATTO POSITIVO

Impatto positivo	Alta significatività	PA	L'effetto positivo sulla componente ambientale è ELEVATO in termini di recupero/riciclo di materia e di energia e/o di riduzione dei consumi di materie prime e di energia e/o assetto socio-economico
	Media significatività	PM	L'effetto positivo sulla componente ambientale è LIMITATO in termini di recupero/riciclo di materia e di energia e/o di riduzione dei consumi di materie prime e di energia e/o assetto socio-economico
	Bassa significatività	PB	L'effetto positivo sulla componente ambientale è TRASCURABILE in termini di recupero/riciclo di materia e di energia e/o di riduzione dei consumi di materie prime e di energia e/o assetto socio-economico
	Non significativo		Non vi è alcuna relazione tra evento e componente ambientale

Gli impatti normalmente connessi alle opere di cantiere, ovvero in fase di realizzazione delle modifiche (produzione di rifiuti, emissioni di polveri, produzione reflui e acque di scorrimento, rumore) risultano essere ridotti e limitati nel tempo e nello spazio in quanto legati esclusivamente a opere di assemblaggio di impianti pre-fabbricati (es. impianto fibra di legno o filtro di raffreddamento) o alla realizzazione di camini per emissioni in atmosfera precedentemente collocati all'interno dell'edificio (es. emissione da impianto di verniciatura o trasporto gesso). Inoltre tali impatti sono di bassa entità in quanto insistono in aree già dedicate alle attività produttive del sito della EBP, ubicato in una zona industriale.

La matrice degli impatti derivante dallo Studio già effettuato ed identificativa come situazione “ante” modifica è la seguente:

Matrice C': potenziali impatti ambientali residui sulle componenti ambientali NELLA FASE DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO, avendo applicato le mitigazioni proposte dal progetto.

Operazioni svolte	Fattori di potenziale Impatto Ambientale	Interventi di mitigazione							
		Atmosfera	Ambiente idrico	Suolo e sottosuolo	Vegetazione, flora e Fauna	Paesaggio	Salute pubblica (lavoratori)	Salute pubblica (popolazione limitrofa)	Assetto socio-economica
Trasporto su strada e su nave dei rifiuti prodotti (Impatto indotto)	Emissioni di polveri e gas di	NB					NB	NB	
	Emissioni sonore								
	Sversamenti accidentali di rifiuti o di		NB	NB			NB		
	Emissioni di odori								
	Incendio	NB					NB	NB	
Movimentazione dei rifiuti nell'impianto	Emissioni di polveri e gas di	NB					NB	NB	
	Acque meteoriche di								
	Emissioni sonore						NB		
	Sversamenti accidentali di rifiuti o di		NB	NB					
	Incendio								

Dall'analisi svolta invece nel presente Studio, e legata alle opere in progetto, la matrice C risultante dallo studio di Impatto precedente può essere aggiornata e sostituita dalla seguente:

Operazioni svolte	Fattori di potenziale Impatto Ambientale	Interventi di mitigazione							
		Atmosfera	Ambiente Idrico	Suolo e sottosuolo	Flora e fauna	Paesaggio	Salute pubblica (lavoratori)	Salute Pubblica (popolazione limitrofa)	Assetto socio-economico
Trasporto su strada (e su nave) dei rifiuti e delle nuove materie prime (impatto indotto)	Emissioni di polveri e di gas di scarico	NB					NB	NB	
	Emissioni sonore								
	Sversamenti accidentali		NB	NB			NB		
	Emissioni di odori								
	Incendio	NB					NB	NB	
Movimentazione dei rifiuti e delle materie prime all'interno dell'impianto	Emissioni di polveri e di gas di scarico	NB					NB	NB	
	Acque meteoriche di dilavamento								
	Emissioni sonore						NB		
	Sversamenti accidentali		NB	NB					
	Incendio	NB					NB	NB	

Essenzialmente è stato aggiunto un impatto alla componente Atmosfera e alla Salute pubblica legato a condizioni di incendio/emergenza (introduzione della nuova materia prima fibra di legno). Date le misure di mitigazione adottate (idonei sistemi di prevenzione incendi dedicati per il nuovo impianto) e date le misure tecnico-organizzative già in essere all'interno del sito della EBP (CPI, divieto di fumo, uso di fiamme libere secondo specifica procedura e permessi, continua formazione ed addestramento per gli addetti antincendio, etc) gli impatti possono essere considerati di bassa significatività.

4.4 RISULTATI ANALITICI

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dei risultati dei Rapporti di prova relativi ai campionamenti effettuati negli anni 2015, 2016 e 2017 sui punti di emissione E2; E6; E7; E8; E12 oggetto della prima comunicazione di variante non sostanziale (presentata in data 04/06/15 ed il cui seguito è stato già precedentemente argomentato nel paragrafo "Iter Autorizzativo" del presente Studio).

Si precisa che i limiti riportati in tabella fanno riferimento al QRE presentato all'epoca della comunicazione e che differisce dai limiti più restrittivi presentati invece nel QRE allegato a tale Studio. Tali limiti sono stati infatti ricalcolati successivamente considerando anche le osservazioni ed i pareri esposti dall'ARTA.

				Periodo		
				Ott 15 e Dic15	Sett 16 e Dic16	Ott17
Punto di emissione	Parametro	Unità di misura	Limite QRE del 03/06/15	Valore misurato	Valore misurato	Valore misurato
E2	Polveri (concentrazione)	mg/Nm ³	10	0,37	< 0,36	0,37
	Polveri (flusso di massa)	Kg/h	0,02	0,0026	< 0,022	0,00043
E6	Polveri (concentrazione)	mg/Nm ³	10	0,35	< 0,60	0,34
	Polveri (flusso di massa)	Kg/h	0,1	0,0025	< 0,0042	0,0039
E7	Polveri (concentrazione)	mg/Nm ³	10	<0,29	< 0,34	< 0,17
	Polveri (flusso di massa)	Kg/h	0,015	<0,00031	< 0,00073	< 0,00043
E8	Polveri (concentrazione)	mg/Nm ³	35	< 0,47	< 0,30	0,37
	Polveri (flusso di massa)	Kg/h	0,28	< 0,001	< 0,00091	0,0011
E12	2-butossietanolo (concentrazione)	mg/Nm ³	130	0,55	69	17
	2-propanolo (concentrazione)	mg/Nm ³	200	< 0,12	< 0,34	< 0,18
	Ammoniaca (concentrazione)	mg/Nm ³	200	< 0,37	< 0,35	< 0,75
	Acetato di etile (concentrazione)	mg/Nm ³	300	< 0,14	< 0,39	< 0,20
	Etanolamina (concentrazione)	mg/Nm ³	18	< 0,50	< 0,05	< 0,19
	Dipropilen glicol monometilere (concentrazione)	mg/Nm ³	100	< 0,14	< 0,41	< 0,18
	2-butossietanolo (flusso di massa)	Kg/h	1,5	0,000294	0,036	0,0089
	2-propanolo (flusso di massa)	Kg/h	1	< 0,000063	< 0,00018	< 0,000091
	Ammoniaca (flusso di massa)	Kg/h	1,5	< 0,0002	< 0,00019	< 0,00039
	Acetato di etile (flusso di massa)	Kg/h	2	< 0,000073	< 0,00021	< 0,00010
	Etanolamina (flusso di massa)	Kg/h	0,08	< 0,00027	< 0,000026	< 0,00010
	Dipropilen glicol monometilere (flusso di massa)	Kg/h	1	< 0,000077	< 0,00022	< 0,000093

Dall'esame di tali dati si evince come per i punti di emissione E2, E6, E7, E8, E12 i parametri inseriti nel QRE rientrano nei limiti proposti.

5. CONCLUSIONI

Dallo Studio Preliminare Ambientale è possibile trarre le seguenti conclusioni:

- ✓ Dall'inquadramento Programmatico è emerso che l'impianto è coerente con la pianificazione e la programmazione nazionale, regionale, provinciale e locale in materia di gestione dei rifiuti. La zona in cui ricade l'impianto non è sottoposta a condizionamenti o vincoli particolari dal punto di vista urbanistico, dato che il progetto si inserisce in una struttura già esistente, la cui ubicazione è urbanisticamente corretta, dato che si trova in "Zona industriale di tipo D". L'area in cui è situato l'impianto non è soggetta ad alcun tipo di vincolo ambientale, idrogeologico, archeologico, forestale; inoltre non ricade all'interno di boschi, aree naturali protette, riserve naturali, né nelle vicinanze di un Sito di Interesse Comunitario (SIC), né di una Zona di Protezione Speciale (ZPS). Infine si può affermare che l'ubicazione dell'impianto è coerente con i criteri di localizzazione degli impianti di gestione rifiuti stabiliti dal Piano Regionale Gestione Rifiuti.
- ✓ Dall'inquadramento Progettuale è emerso che le modifiche introdotte riguardano quasi esclusivamente miglioramenti di fasi del processo produttivo già svolto dalla EBP e non interessano l'introduzione di nuove tipologie di rifiuti o la modifica dei quantitativi già autorizzati.
- ✓ Dall'inquadramento Ambientale è emerso che la qualità dell'ambiente in cui è situato l'impianto è da considerarsi buona. Nell'area in cui è localizzato l'impianto non sono presenti fonti importanti di inquinamento organico, chimico ed elettromagnetico risultando del tutto assenti sorgenti di radiazioni. Non sono presenti fonti significative di rumore, odori, vibrazioni, ad eccezione di quelle che possono derivare dal normale traffico veicolare e dalle attività industriali ed agricole presenti nella zona. Non sono state rilevate immissioni inquinanti in atmosfera tali da arrecare pregiudizio alla popolazione limitrofa. A tutto questo si aggiunga che la zona in cui è localizzato l'impianto, essendo inquadrata come "Zona industriale" è sfruttata essenzialmente ad impianti di tipo industriale e ad ambiente agricolo nel quale, tuttavia, non si riscontra la presenza di specie animali e vegetali minacciate o di particolare pregio naturalistico. Da tale contesto si evince come l'impianto della EBP risulta perfettamente integrato nel paesaggio circostante.
- ✓ Dall'analisi e dalla valutazione dei potenziali impatti ambientali è emerso che gli impatti negativi residui sull'ambiente circostante siano di bassa o trascurabile significatività, grazie anche alle misure di prevenzione e mitigazione previste dalla Ditta.
Gli unici impatti sono riconducibili alla sola fase di esercizio e riferiti alla componente Atmosfera ed alla Salute pubblica, legati a condizioni di incendio/emergenza (introduzione della nuova materia prima fibra di legno). Date le misure di mitigazione adottate (idonei sistemi di prevenzione incendi dedicati per il nuovo impianto) e date le misure tecnico-organizzative già in essere all'interno del sito della EBP (CPI, divieto di fumo, uso di fiamme libere secondo specifica procedura e permessi, continua formazione ed addestramento per gli addetti antincendio, etc) gli impatti possono essere considerati di bassa significatività. Non è risultato alcun aggravio degli impatti sulle altre componenti ambientali (ambiente idrico, suolo e sottosuolo, fauna, vegetazione, flora, paesaggio, assetto socio-economico) così come già valutati nel precedente Studio di Impatto.

Alla luce di quanto esposto nel presente Studio Preliminare Ambientale, analizzati gli impatti indotti dal progetto in oggetto, alla luce degli interventi di mitigazione e delle procedure da adottare per la salvaguardia della qualità ambientale e della sicurezza, si può affermare che le modifiche all'impianto della Etex Building Performance SPA a Corfinio, (AQ), così come progettate, sono compatibili con l'ambiente in cui sono inserite.

6. ALLEGATI

- A.1 Quadro Riassuntivo delle Emissioni
- A.2 Determinazione n. DR4/136 del 03/08/2010
- A.3 Determinazione n. DA21/46 del 22/10/12 e relativo allegato
- A.4 Determinazione n. DPC026/207 del 20/09/17
- A.5 Comunicazione di modifica non sostanziale del 04/06/15 e relativi allegati
- A.6 Comunicazione avvio del procedimento da parte del Servizio Gestione Rifiuti in data 03/06/16 prot. N. RA/126833
- A.7 Comunicazione ARTA Prot. 5169 del 20/06/16
- A.8 Comunicazione Provincia dell'Aquila 23/09/16
- A.9 Comunicazione di modifica non sostanziale del 31/05/17 e relativi allegati
- A.10 Comunicazione di modifica non sostanziale del 23/08/17 e relativi allegati
- A.11 Comunicazione Provincia dell'Aquila 28/09/17
- A.12 Comunicazione ARTA Prot. 0025627 del 03/10/17

Tav1 ArcPlanimetria generale di Stabilimento con evidenza dei punti di emissione